


**IDEA
NNM**

 Via Santa Croce 7/11
San Nicola la Strada (CE)


SABATO

NON SOLO SPORT

 Dal 1985 sempre
gratis in edicola

ISCRITTO AL ROC

AUT. N. 794 DEL 14/02/2012

Politica, Attualità, Cultura e Sport

 DIRETTORE RESPONSABILE: VINCENZO DI NUZZO 348 0040482
PAST DIRECTOR: NICOLA DI MONACO

www.sabatononsolosport.com

Deco
Superfreddo
Più freschi del fresco

 VIA TORINO, 23
TEL. 0823 268356

SAN NICOLA LA STRADA (CE)

LA CASERTANA SABATO POMERIGGIO ORE 14:30 È ATTESA DAL DERBY CON LA CAVESE È UNA GARA DA VINCERE Basta con i "regali" dell'ultimo minuto

Il Catania passa al Pinto, e condanna la Casertana alla sua prima sconfitta stagionale. Il risultato ancora una volta è stato deciso da una rete subita dai rossoblù nell'ultimo giro di lancette. Due a uno il risultato finale. Una partita che ha lasciato perplessi i tanti tifosi accorsi allo stadio. Una squadra che nella prima parte della gara è stata in balia di un avversario che dopo soli sette minuti è passata in vantaggio su calcio di rigore, sfiorando il raddoppio in diverse occasioni.

Espinal, come spesso ha fatto in queste giornata

te di campionato, ha mandato in campo un undici diverso dalla partita precedente, per poi cambiare nella ripresa, dove si è vista una Casertana diversa, ha calciato diverse volte in porta con Manconi e solo un grande Dini ha impedito all'attaccante casertano di fare gol. Bello, invece, il gol di Castelli che ha acciuffato un più che meritato pareggio. Poi la beffa finale al novantatresimo.

Voci di corridoio raccontano che ci sia stato un chiarimento tra Degli Esposti, il presidente D'Agostino e il tecnico Espinal. Se fosse vero, e non

c'è conferma da nessuna delle parti in causa, ma è logico attendersi che nel derby di oggi pomeriggio a Cava de' Tirreni contro una Cavese con i suoi otto punti in classifica, ha la testa sgombra da assilli, è una squadra che gioca un bel calcio, una squadra giovane che sa come far gol. La Casertana deve comunque provare a fare la partita, conquistare i tre punti deve essere più che un obiettivo, la vittoria servirà a dimostrare che la squadra ha assorbito la sconfitta, a patto che si ritorni a quella solidità difensiva vista con Altamura

e Cerignola. Importante è riuscire a capire i momenti delle partite, quando vedi che una gara non riesci a vincerla, sarebbe prudente almeno non perderla.

Siamo sicuri che oggi la Casertana contro la Cavese dimostrerà di essere una squadra che fino alla fine darà fastidio alle corazzate del campionato.

I tifosi seguiranno la squadra in questa trasferta, un settore riservato ai sostenitori rossoblù, siamo sicuri che come sempre sapranno essere "determinanti" per i propri beneamini.

Enzo Di Nuzzo



Sold-out al PalaPiccolo per il match di domani sera della Juvecaserta con la squadra di Cavina Sfida alla Fortitudo Bologna

di Pino Pasquariello

A 3 mesi e mezzo dalla grande festa per la promozione, si preannuncia un'altra festa per l'esordio casalingo nel campionato di serie A2 contro un altro storico club del basket italiano, la Fortitudo Bologna. In un PalaPiccolo sold-out già da martedì scorso i bianconeri affronteranno una della big del campionato in un clima gioioso grazie anche allo storico gemellaggio tra la tifoseria bianconera e quella biancoblu. Sarà una grande gioia per i tifosi riassaporare la serie A2 dopo sei anni dall'ultima esperienza bianconera conclusasi amaramente. C'è anche attesa per la conferenza stampa in programma oggi alle 12.00 al PalaPiccolo nella quale il presidente Francesco Farinero potrebbe annunciare il nuovo title sponsor. Un

evento che farebbe lievitare ulteriormente, semmai ce ne fosse bisogno, l'entusiasmo dei tifosi alla luce di un ulteriore consolidamento economico della società. Gli sponsor non mancano (circa 60 al momento) ma l'arrivo del nuovo title sponsor a poco tempo dalla rinuncia del partner precedente sarebbe una grande notizia per una società che sta facendo un percorso importante nella storia del basket di Terra di Lavoro. La nuova era della Juvecaserta è cominciata sei anni fa dalla serie C silver, approdando al secondo palcoscenico nazionale in appena sei anni. Lo scenario non è più il Palamaggiò che è diventato ormai da tre anni un impianto privato in attesa di ristrutturazione, ma il PalaPiccolo che purtroppo è insufficiente per la tifoseria bianconera. Ma bisogna andare avanti

così, in attesa di una svolta a cui sta lavorando alacremente la società, ipotizzando un project financing in partnership con soggetti privati ed enti pubblici. Nell'immediato c'è da affrontare la Fortitudo Bologna che giungerà domani sera a Caserta (ore 18.00) con i gradi di favorita per il salto di categoria insieme ad altre big.

Rispetto alla passata stagione il roster è stato largamente modificato. Confermati il pivot lituano Sorokas, l'ala Simon Amumba e la guardia ala Alvisio Sarto, sono arrivati il pivot Tommaso Guariglia da Rieti, il play-guardia Alessandro Zannelli da Sassari, l'ala Todor Radonjic da Brindisi, l'ala pivot Massimiliano Moretti da Cento, la guardia-ala Umberto Stazzonelli da Torino la guardia Matteo Galassi dal Treviglio la guardia USA

continua a pagina 6



HeyLight
 Paga dopo.
 Sorridi ora.
 Paga un po' per volta,
3 RATE
 SENZA INTERESSI
 COMPASS
OPTIPOINT
 OTTICA
 CASERTA Via Acquaviva 150 Tel.0823 424320
 CASERTA Via Ricciardi 31 Tel.0823 327620

Per la Casertana contro il Catania è arrivata la prima sconfitta di questo campionato

Espinal: Il rigore ha cambiato la gara Mi è piaciuta la reazione dei ragazzi

La sconfitta lascia amarezza, ma Vincio Espinal guarda soprattutto alla reazione della sua Casertana. Il tecnico rossoblù, nel post-partita, ha analizzato con attenzione una gara dai due volti: un primo tempo difficile, nel quale la squadra ha concesso troppo, e una ripresa completamente diversa, caratterizzata da maggiore compattezza, gestione del pallone e diverse occasioni per trovare il gol. «Io devo valutare e andare oltre – ha spiegato Espinal –. Nel calcio si valuta trenta secondi dopo o trenta secondi prima quello che è successo. Credo che ci sia stato un episodio, il rigore, che può cambiare le certezze durante una partita. Quello che mi è piaciuto è che la squadra è rimasta unita, ha saputo soffrire e nel secondo tempo ha prodotto una prestazione importante».

Una Casertana dai due volti

Il tecnico non nasconde le difficoltà mostrate nella prima parte della gara. «Abbiamo sofferto tanto nel primo tempo. Loro sono stati più bravi e potevamo anche avere due o tre gol di svantaggio. Nel secondo tempo, invece, ci siamo ricompattati e abbiamo fatto quello che sappiamo fare, facendolo bene». Per Espinal, la

differenza è stata soprattutto nella gestione del pallone e nelle distanze tra i reparti. «Nel primo tempo calciavamo troppo spesso la palla, anche quando potevamo giocare. Quando lanciamo il pallone ci allunghiamo e non troviamo le distanze. Noi vogliamo gestire il pallone. Se lo gestiamo, riusciamo a lavorare compatti e troviamo le distanze giuste». Una situazione completamente diversa nella ripresa: «Gestendo la palla e lavorando compatti abbiamo trovato distanze corte, sia per l'aggressione sia per la gestione. Abbiamo aperto la profondità e l'ampiezza e trovato le situazioni per mettere in difficoltà l'avversario e fare gol». «Non metto tutto in discussione dopo una sconfitta» Le rotazioni e le scelte di formazione sono state nuovamente oggetto di discussione, ma Espinal difende il proprio percorso. «Credo molto nei miei giocatori e credo molto in tutta la mia squadra. Se dopo la prima sconfitta dopo sette partite cominciamo a mettere in dubbio tutto, io non lo farò». Il tecnico ricorda anche la necessità di conoscere fino in fondo i nuovi arrivati: «Sono arrivati nove giocatori e io devo vederli. Devo vederli nelle partite che contano. I ragazzi mi stanno dando delle



grosse cose e, secondo me, a livello di collettivo stiamo facendo una crescita graduale». Anche la scelta di lasciare Pezzella in panchina rientra nelle valutazioni dell'allenatore: «Per questa partita ho visto meglio altre persone. Punto. Se ognuno vuole vedere il proprio beniamino in campo, quello dipende da voi. L'allenatore lo decide io».

Il problema dell'approccio

Uno dei principali aspetti sui quali lavorare riguarda l'inizio delle partite. Espinal lo ammette apertamente. «Alle volte ci è capitato di fare dei buoni primi tempi e poi chiudere non come dovevamo. Altre volte, come oggi, non abbiamo impattato bene la partita. Dobbiamo lavorare soprattutto dal punto di vista menta-

le». E il tecnico individua con chiarezza l'obiettivo: «Dobbiamo credere nelle cose che facciamo da subito. Non possiamo aspettare lo schiaffo per venire fuori». La Casertana, infatti, ha mostrato nella ripresa un volto completamente diverso, creando diverse occasioni da rete. «Siamo arrivati in situazioni nelle quali potevamo veramente fare gol. Il loro portiere ha fatto delle ottime parate. Questo capita, ma dobbiamo migliorare».

Gli infortuni di Castelli e Conte

La gara ha portato anche due cambi obbligati. «Castelli ha rotto qualcosa alla mano, non so ancora se sia il dito, la mano o il polso. Conte ha sentito indurire il flessore e abbiamo dovuto fare dei cambi obbligati». Nonostante le difficoltà, la Casertana ha continuato a cercare il risultato fino alla fine. «Nella sconfitta sono più orgoglioso di altre partite» È forse il messaggio più significativo lasciato da Espinal al termine della gara. Il tecnico accetta anche i fischi del pubbli-

co, ma valorizza la reazione della squadra.

«Io accetto i fischi perché la gente paga per vedere uno spettacolo e ci tiene. Probabilmente sono tifosi e ci tengono, e questa è una cosa positiva».

Poi guarda alla ripresa come punto da cui ripartire: «Nel secondo tempo la squadra si è rimessa, ha reagito fortemente. Voleva far vedere ai suoi tifosi, alla gente e a noi stessi che ci teniamo e che vogliamo fare bene». E proprio per questo, nonostante la sconfitta, Espinal rivendica l'atteggiamento mostrato nella seconda parte di gara: «Oggi, probabilmente nella sconfitta, sono più orgoglioso di altre partite. Nella grande difficoltà del primo tempo ci sta una grande reazione e fino alla fine avete lottato per vincere».

La Casertana riparte dunque da una consapevolezza precisa: c'è ancora da migliorare, soprattutto nell'approccio e nella gestione dei momenti difficili, ma la reazione mostrata nella ripresa rappresenta per Espinal il punto dal quale continuare a costruire la squadra.

L'AVVERSARIO DELLA CASERTANA

Con Masitto in panchina è una Cavese votata all'attacco, Fusco il "cannoniere"

In un campionato come la Serie C girone C, nel quale si segna tantissimo e si subiscono molti gol, anche una squadra come la Cavese è stata interessata da questa inclinazione, almeno nella fase iniziale. Gli aquilotti con Cristiano Masitto in panchina sono una squadra votata all'attacco, in 7 giornate hanno segnato già 12 reti (proprio come la Casertana), ma ne hanno incassate ben 14, e quindi devono curare di più l'aspetto difensivo. In classifica la Cavese conta 8 punti ed è tredicesima, in linea con l'obiettivo minimo della salvezza. I biancoblù hanno ottenuto 2 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte, vengono dal successo 4-2 sul Savoia, e sabato contro la Ca-



sertana, squadra fatta di giocatori esperti, avranno bisogno di alzare ulteriormente il livello di guardia per conquistare un risultato di prestigio.

Il cannoniere della Cavese è Fusco (figlio dell'ex

difensore Luca Fusco), autore di 3 gol. Inoltre ha segnato 2 reti Minaj, attaccante greco agile e veloce, poi abbiamo anche 1 gol per Orlando, il rifinitore, che sabato scorso contro il Savoia si è sbloccato dopo

diverso tempo. Quella mettiana è probabilmente anche la squadra che ha mandato a rete più difensori: 2 gol per Peretti, uno a testa per Fiordaliso, Cionek, Macchi e Mannucci.

Orlando Savarese

SEPI SRL
Servizi Elaborazioni per Imprese

STUDIO COMMERCIALE

SEBASTIANO COSENTINA

PIO DEL GAUDIO

GIUSEPPE TAGLIALATELA

Tel. 0823 356194 - 0823 462016

Fax 0823 279449

IL TURNO

Audace Cerignola-Altamura
Catania-Crotone

Cavese-CASERTANA
SABATO 3 OTTOBRE ORE 14:30

Cosenza-Foggia
Giugliano-Barletta
Inter U23-Scafatese
Monopoli-Savoia
Potenza-Picerno
Salernitana-Bari
Sorrento-Casarano

LA CLASSIFICA

Potenza	16	Casarano	10
Bari	16	Salernitana	9
Sorrento	15	Foggia	8
AZ Picerno	12	Cavese	8
CASERTANA	12	Barletta	7
Monopoli	11	Altamura	7
Cerignola	10	Savoia	6
Catania	10	Giugliano	4
Scafatese	10	Cosenza	2
Inter U23	10	Crotone (-6)	0

Mister Gautieri analizza la sconfitta della Casertana e ribadisce il concetto:
Se non si riesce a vincere la partita, almeno cercare di non perderla

Ingenerosi i fischi ad Espinal



La sconfitta arrivata al 93' contro il Catania ha lasciato amarezza in casa Casertana, soprattutto per il modo in cui è maturata. A commentare il momento dei rossoblù è stato mister Gautieri, che ha ribadito un concetto già espresso alla vigilia: quando non si riesce a vincere, bisogna almeno evitare di perdere. «Nel calcio, come nella vita, quando non riesci a ottenere il risultato pieno devi cercare di portare a casa il punto – ha spiegato Gautieri –. Il pareggio ti dà morale e motivazioni durante la settimana. Quando perdi al 93' o al 94', come ha perso la Casertana, è normale che faccia male. Però questo fa parte del calcio, fa parte di un percorso di crescita. Alla squadra deve servire da lezione: quando non riesci a vincerla, non devi perderla».

I fischi a Espinal

A tenere banco è stata anche la contestazione nei confronti di Vincio Espinal, uscito tra i fischi

del pubblico al termine della partita. Gautieri non condivide la scelta di contestare il tecnico dopo una sola sconfitta: «Non riesco a capire come si fa a fischiare un allenatore che è al primo anno, che sta facendo bene e che si trova in una situazione diversa rispetto a quella dell'anno scorso. Da qui a fischiarlo dopo una partita come quella persa con il Catania mi sembra un po' esagerato». Per il tecnico, la piazza dovrebbe mantenere maggiore equilibrio, soprattutto nei momenti difficili: «Negli ultimi anni forse tanti tifosi, e mi ci metto anch'io perché faccio questo lavoro ma sono anche tifoso, dovremmo fare pace col cervello. Bisogna essere più equilibrati nel giudicare, nel gestire e soprattutto nell'essere vicini a una squadra nei momenti di difficoltà».

Un sostegno che, secondo Gautieri, può essere determinante nel percorso della squadra:

«Quando non c'è equilibrio significa che non c'è una piazza matura per raggiungere obiettivi importanti».

Le scelte di formazione di Espinal

Nel corso dell'intervista è stato affrontato anche il tema delle numerose rotazioni effettuate da Espinal, con cinque o sei cambi nella formazione titolare in diverse giornate. Gautieri invita però a non attribuire automaticamente la sconfitta alle scelte del tecnico:

«Oggi per me non è facile dire se un allenatore fa bene o male. Evidentemente, se Espinal gestisce così la squadra, è perché ritiene tutti i giocatori importanti e a disposizione». «Non bisogna dire che la Casertana ha perso perché ha cambiato cinque uomini – ha aggiunto –. Magari li aveva cambiati anche due settimane fa e poi aveva vinto. Il calcio è fatto di scelte, risultati e momenti».

Secondo Gautieri, ogni decisione viene presa con l'obiettivo di vincere:

«Qualsiasi allenatore, quando fa delle scelte, le fa pensando che in quel momento quei giocatori possano fargli vincere la partita. Nessun allenatore cambia o mette giocatori diversi pensando di perdere».

La sconfitta contro il Catania, comunque, potrà rappresentare un momento di riflessione anche per Espinal:

«Questa sconfitta, avrà sicuramente fatto bene anche a lui, perché capirà, peserà e magari deciderà diversamente la prossima settimana. Però è un allenatore che va aiutato».

Un giorno mi piacerebbe allenare la Casertana

Nel corso della trasmissione è arrivato anche un messaggio di un tifoso, che ha invitato Gautieri a guidare la Casertana. L'allenatore ha risposto con grande rispetto nei confronti di Espinal: «Avete un allenatore valido, un allenatore forte

come Vincio Espinal, che conosco bene. Mi piacerebbe un giorno, ma non quest'anno, perché sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti dell'allenatore che c'è in quel momento e che sta facendo bene».

Gautieri non ha comunque nascosto il desiderio di sedere, prima o poi, sulla panchina rossoblù: «Spero un giorno, magari molto, molto più in là, di poter allenare anche la Casertana. Spero che Espinal quest'anno vada bene e magari vinca an-

che il campionato. Questa sarebbe la cosa più importante».

Ora il derby con la Cavese

Per la Casertana è già tempo di pensare al prossimo impegno: il derby sul campo della Cavese. «Il derby è sempre derby, sono partite difficili da giocare. Dopo una sconfitta sicuramente ci sarà la voglia di fare risultato. Penso che sarà una partita molto combattuta e bella da vedere».

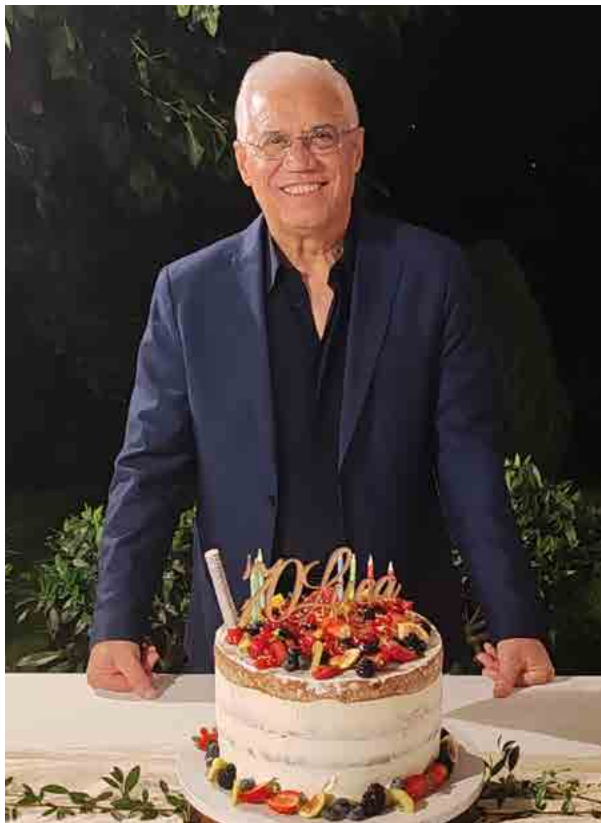
Gautieri si aspetta una sfida intensa, nella quale la Casertana dovrà reagire alla beffa subito contro il Catania:

«Evidentemente sarà una partita dove ci possiamo anche divertire».

La parola d'ordine, dunque, resta equilibrio. La Casertana dovrà lasciarsi alle spalle la sconfitta arrivata nel finale, trasformandola in una lezione per il prosieguo della stagione e preparando nel migliore dei modi il derby con la Cavese.

Un viaggio lungo 70 anni: Emozioni, ricordi e tanto affetto per LUCA DELLA VENTURA

Emozioni, ricordi e affetto. I sentimenti che accompagnano un traguardo così importante sono tanti e difficili da racchiudere in poche parole. Il 1° ottobre, Luca Della Ventura ha compiuto 70 anni, un compleanno che non rappresenta soltanto una cifra, ma una vita fatta di incontri, esperienze, sorrisi, difficoltà superate e momenti rimasti impressi nel cuore. Settanta anni sono un viaggio lungo, un album di ricordi da sfogliare pagina dopo pagina. Ci sono fotografie che raccontano il tempo che passa, persone che hanno lasciato un segno indelebile e altre che, ancora oggi, continuano a camminare al suo fianco. Ci sono gli affetti della famiglia, le amicizie costruite negli anni, le occasioni condivise e quei piccoli gesti quotidiani che, alla fine, sono proprio quelli che danno valore a una vita. Per Luca, questo compleanno è soprattutto un momento per guardarsi indietro con emozione e riconoscenza, ma anche per rivolgere lo sguardo al futuro con la curiosità e l'entusiasmo che non hanno età. In settant'anni cambiano tante cose: cambiano i luoghi, le abitudini, i volti, le stagioni della vita. Ma alcuni legami resistono al tempo e diventano ancora più preziosi. Sono quelli che si



ritrovano nei ricordi, nelle risate improvvise, nelle storie raccontate tante volte e sempre capaci di suscitare un sorriso. E proprio l'affetto di chi gli vuole bene ha reso questo settantesimo compleanno ancora più speciale. Un affetto fatto di presenza, di parole sincere, di abbracci e di ricordi condivisi. Perché il regalo più bello, forse, non si trova in un pacchetto: è sapere di aver lasciato qualcosa di sé nel cuore delle persone incontrate lungo il cammino. A Luca Della Ventura vanno gli auguri più sinceri e affettuosi per questo

importante traguardo. A unirsi agli auguri sono la redazione di Radio Caserta TV e "Sabato Non Solo Sport", insieme al direttore Vincenzo Di Nuzzo, che desiderano rivolgere a Luca un grande abbraccio e un sentito augurio di buon compleanno. Che i 70 anni siano non un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova stagione ricca di serenità, salute, sorrisi e momenti da condividere con le persone più care. Buon compleanno, Luca! Che la vita possa regalarti ancora tanti giorni felici, tanti nuovi ricordi e tutto l'affetto che meriti.

ESPINAL: IL PASSATO È PASSATO ADESSO MI ASPETTO UNA REAZIONE FORTE DALLA MIA SQUADRA

Il tecnico Espinal non si nasconde dopo la sconfitta subito al 94' e, alla vigilia della sfida con la Cavese, chiede ai suoi una risposta soprattutto sul piano mentale. La delusione è ancora presente, ma deve trasformarsi in energia e consapevolezza.

«Essere sconfitti al novantaquattresimo è una cosa che fa male e non la voglio più sentire», spiega il mister. «Non voglio più deludere le persone che fino a quel momento gioivano, come anche noi. Quindi anche noi la viviamo male».

Ma quello che conta, adesso, è ripartire: «Io vorrei una partita di un certo tipo, come so che possono fare, come hanno anche dimostrato in altre partite».

Il tecnico torna poi sul percorso di crescita della squadra e sui concetti di gioco che sta cercando di trasmettere. Un lavoro che, secondo lui, necessita soprattutto di tempo per diventare parte della per-

sonalità dei giocatori. «Il tipo di gioco che propongo è un gioco territoriale, dove tutti devono portare qualcosa e tutti devono ragionare nello stesso modo. Nel momento in cui capita un episodio negativo e questo mina una certezza del giocatore, lui può rifugiarsi in quello che magari faceva prima. E questo fa saltare un po' tutti i meccanismi».

Non è dunque soltanto una questione tattica. «Questo tipo di modo di giocare richiede tempo, ma non nell'eseguire. Richiede tempo perché entri nella personalità, nel coraggio, nel credere insieme. È un gioco in cui devi relazionarti con tante persone».

Il tecnico insiste anche sulla gestione dei momenti difficili: «Devi leggere la situazione di gioco, essere coraggioso, non farti portare dall'ansia e dalla pressione». Un altro aspetto sul quale lavorare riguarda la compattezza della squadra. «Quando magari una parte della squadra pensa

di poter continuare e l'altra si ritrae, si crea quell'effetto di allungamento. È una cosa sulla quale dobbiamo migliorare».

Il mister, però, non vuole cancellare quanto di buono è stato fatto. «Quelle ottime cose le abbiamo viste anche in tante altre partite. Questo è il mio cruccio. Io voglio far capire che quelle cose devono diventare una costante».

Voglio conoscere tutti i giocatori

Spazio anche alla gestione della rosa. L'obiettivo è portare tutti i giocatori dentro i meccanismi della squadra: «Il discorso è cercare di portarli tutti a un livello e poi scegliere».

Per il tecnico, infatti, le partite servono anche a conoscere realmente i giocatori: «Conosci i giocatori soltanto se li fai giocare. Io ho sempre detto che per me le partite erano importanti». E non soltanto per

le qualità tecniche: «Anche nel merito della leadership, di chi si prende la responsabilità, di chi acquisisce consapevolezza di gruppo. Poi, a un certo punto, uno zoccolo duro arriverà».

Cavese, attenzione alle transizioni

Sulla prossima avversaria il tecnico ha le idee chiare: «La Cavese è una squadra molto intensa, che lavora tanto nella profondità. Ha attaccanti molto disponibili e in transizione è una squadra molto brava».

Per questo servirà una squadra corta e capace di gestire il pallone: «Dobbiamo avere la capacità di gestire bene la palla e di non allungarci, perché altrimenti creiamo spazi buoni per il loro tipo di gioco».

Non possiamo farci portare via quello che costruiamo

Il problema dei gol incassati nei minuti finali è inevitabilmente tornato al centro della discussione. Il tecnico parla di un aspetto sul quale sta lavorando anche dal punto di vista mentale.

«Sto lavorando sul fatto di non farsi portare via quello che costruisci, di non far sì che poi il risultato devasti il loro lavoro». E aggiunge: «Per costruire, per fare determinate cose in un certo modo, servono fatica e sforzo fisico e mentale. Non bisogna cullarsi pensando che tanto ci sarà sempre un'altra occasione». La ricetta è chiara: «Ci vogliono allenamenti, grinta e fame. Poi le qualità che abbiamo daranno quel surplus alla squadra». Infine, il rapporto con i tifosi e i fischi al termine dell'ultima gara. Il tecnico non cerca alibi: «È comprensibile la frustrazione. Se la gente si sente di fischiare, è giusto che lo faccia». Ma precisa: «La frustrazione non posso scaricarla sui ragazzi. Il mio ruolo è quello di prendermi le responsabilità». E conclude con una promessa: «Io so che devo lavorare e tirare fuori il massimo da questi ragazzi. Mi impegnerò fin quando sarò qui a farlo».

Arianna Carrino



Un sì scritto nel cuore: Andrea Cardinale e Rita Franco, auguri di una vita d'amore



Ci sono giorni destinati a rimanere per sempre nel cuore, e quello del matrimonio è uno di questi.

La redazione di Radio Caserta TV e di "Sabato Non Solo Sport", con il direttore Vincenzo Di Nuzzo, rivolge un affettuoso e sincero augurio ad Andrea Cardinale e Rita Franco.

Ad Andrea, grande giornalista e professionista, va tutta la nostra stima e il nostro affetto.

Oggi, però, lasciamo da parte cronache e notizie per celebrare la storia più bella: quella dell'amore.

Che il vostro cammino insieme sia fatto di sorrisi, complicità, forza nei momenti difficili e tanta felicità.

Che ogni giorno possa regalarvi un motivo in più per scegliervi e amarvi.

Auguri di cuore, Andrea e Rita: che la vostra vita insieme sia una splendida storia da vivere e raccontare.

Bachim Srl



Noleggio Bagni Chimici

Tel./Fax 0823 454079

e-mail: bachimsrl@gmail.com



Concessionario

kobak
smart toilet

Via Santa Croce S. NICOLA LA STRADA Tel. 0823 454079

COME CAMBIA IL NAPOLI DOPO LA SOSTA

NUOVO MODULO PER ALLEGRI

Il rientro di McTominay e la valorizzazione di Favasuli

Possibile rivoluzione al Napoli dopo la sosta per le nazionali: Allegri sta pensando al cambio modulo. La peggiore partenza in Serie A degli ultimi 11 anni esige un cambio di rotta. Un cambio principalmente tattico, con il tecnico pronto a rivoluzionare gli azzurri. Allegri ha iniziato la stagione con il 4-3-3, seguendo le indicazioni della Società, condivise dai calciatori, intenzionati a dare una svolta tattica dopo i due anni con Antonio Conte.

La squadra, però ha fatto fatica, non solo nei risultati ma soprattutto nel gioco e nella fase offensiva, come dimostrano i soli 7 gol segnati. Il Napoli ha bisogno di ritrovare le sue certezze, ma ne ha bisogno soprattutto Allegri. Per questo, durante la sosta, l'obiettivo è lavorare sulla difesa a tre e sul cambio di modulo. Dalla ripresa in poi potremmo vedere un Napoli schierato con il 3-4-2-1 di stampo allegriano. Un modulo che, in base agli interpreti, potrà diventare anche 3-5-2 o 3-5-1-1. Una delle novità al

rientro sarà il ritorno a pieno regime di Sam Beukema in difesa. Con l'assetto a tre, l'olandese verrà impiegato come braccetto di sinistra, con Rafa Marin come possibile alternativa. Dall'altra parte intoccabile Di Lorenzo, così come Rrahmani al centro. Il cambio modulo, inoltre, potrebbe portare alla valorizzazione definitiva di Favasuli nel ruolo che lo ha consacrato a Catanzaro, quello di esterno destro di centrocampo. Il titolare, almeno inizialmente, resterebbe Politano, ma Favasuli potrà accumulare minutaggio e fiducia in una posizione che conosce benissimo. L'altra notizia importantissima è il rientro di McTominay, la cui assenza si è fatta sentire non poco. Nel 3-4-2-1 l'obiettivo di Allegri è farlo convivere con De Bruyne nei due dietro la punta, rafforzando il centrocampo dove ci saranno Gilmour, in attesa di Anguissa, e Lobotka.

Il Napoli con il 3-4-2-1 potrebbe essere schierato così: Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Beukema; Politano/

Favasuli, Gilmour, Lobotka, Spinazzola; De Bruyne, McTominay; Højlund. Questo modulo prevede, come detto, la convivenza tra De Bruyne e McTominay sulla trequarti, con Neres, Lang e Alisson Santos pronti a entrare a gara in corso, così come Vergara.

Per la gara con il Frosinone il Napoli spera di recuperare qualche infortunato. Potrebbe farcela Leonardo Spinazzola, opzione utile considerato che Mathias Olivera tornerà a poche ore dalla partita. Sta meglio e si dovrà verificare se sarà in condizione di rientrare tra i convocati Alex Meret. Poi c'è il capitolo Scott McTominay, che si è presentato a Castel Volturno e per ora procede con tabelle personalizzate. Niente da fare invece per Frank Anguissa, Alisson Santos, Giovane e Alessandro Buongiorno: lo stato di emergenza rimarrà, insomma, anche dopo la sosta. Il Napoli di Massimiliano Allegri approfitta, dunque, della lunga sosta per preparare la delicata sfida contro il sorprendente Fro-

sinone. Dopo la delusione di Firenze, Allegri continua a chiedere alla squadra una cattiveria agonistica che gli azzurri, almeno in questa fase, non sono riusciti a mettere in campo. E i dati numerici sono impietosi. Con 7 punti dopo cinque giornate, quella del Napoli è la peggiore partenza in campionato degli ultimi 11 anni. Nella stagione del deludente decimo posto, subito dopo il terzo scudetto con Spalletti, Garcia aveva fatto meglio con otto punti. Le giustificazioni, per la verità, ci sono eccome. Come già accaduto lo scorso anno, il Napoli ha dovuto fare i conti con ripetuti infortuni che hanno tenuto fuori tanti calciatori: Meret, Buongiorno, Marianucci, Spinazzola, McTominay, Alisson e Giovane, cinque o sei dei quali da considerare titolari in una formazione-base. Allegri si sarebbe aspettato dai sostituti un rendimento migliore, specie contro avversari alla portata. Insomma, per Allegri la panchina non riesce a fare la differenza, contrariamente a ciò che accade agli allenatori delle squadre di vertice. Dopo Firenze arriva questa sosta che l'allenatore invocava da



tempo come panacea di tutti i mali del Napoli: McTominay, che ha subito 20 giorni fa un intervento di ablazione cardiaca per correggere una lieve aritmia benigna, prima di tornare in campo dovrà sottoporsi a visita specialistica per ritenere l'idoneità agonistica. La Serie A tornerà in campo sabato 10 ottobre alle ore 15 con Genoa-Fiorentina,

alle 18 Inter-Parma e alle 20.45 Napoli-Frosinone. Domenica 11 ottobre, ore 12.30 Como-Roma, ore 15 Lazio-Monza e Lecce-Bologna, alle 18 Sassuolo-Milan e alle 20.45 Cagliari-Juventus. Lunedì 12 ottobre, ore 18.30 Atalanta-Venezia, ore 20.45 Torino-Udinese.

Antonio Miele

SPECIALE DIRITTO DEL LAVORO SPORTIVO/Parte 2

I "giovani dilettanti" calciatori

TESSERAMENTO CONTEMPORANEO È rimasto sostanzialmente invariato il comma 1 bis (inserito per la prima volta nel 2011) dell'art. 32 NOIF cit., per cui «ai/alle calciatori/calciatrici giovani dilettanti, al fine di permettere, anche in considerazione delle disposizioni FIFA in materia, lo svolgimento di attività tanto di calcio a undici, tanto di calcio a cinque, è consentita la variazione di attività nei limiti e con le modalità fissate dall'art. 39.1bis delle NOIF». Preme rammentare che, ai sensi del richiamato art. 39, comma 1 bis, «è consentito il tesseramento contemporaneo per una società che svolge attività non professionistica di Calcio a 11 e per una società di Calcio a 5».

PASSAGGIO AI "NON PROFESSIONISTI" (18 ANNI) Il comma 2 stabilisce che «i/le calciatori/calciatrici tesserati con la qualifica di "giovani dilettanti" assumono, al compimento anagrafico del 18° anno, la qualifica di "non professionisti"».

STOP AUTOMATISMI Per effetto della novella del 2025 la differente "qualifica" non viene ad incidere minimamente sulla durata del tesseramento (che «non muta»), «in assenza di nuovo accordo con la società». In precedenza, invece, «il loro tesseramento, in assenza di nuovo accordo con la società», scadeva in automatico una volta chiusa la stagione sportiva.

NUOVO ACCORDO Altra novità è l'ampliamento dei termini (raddoppiati) di durata del tesseramento che, «in caso di nuovo accordo con la società può durare al massimo due stagioni sportive, se sottoscritto entro la stagione che ha inizio nell'anno in cui il/la calciatore/calciatri-

ce compie anagraficamente il 20° anno di età, ovvero una stagione sportiva, se sottoscritto successivamente». Il vecchio comma 2 prescriveva che «il loro tesseramento, in caso di nuovo accordo con la società dura una stagione sportiva».

RAPPORTO LAVORATIVO DEI "NON PROFESSIONISTI" Per bypassare le suddette scadenze (obbligatorie) i giocatori "non professionisti" e le società hanno la possibilità di firmare un contratto «di lavoro sportivo pluriennale di durata maggiore, nelle forme previste dalla legge» oppure, in alternativa, «di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore» o «di apprendistato di alta formazione e di ricerca, in tutti i casi della durata massima prevista all'art. 29, comma 3». La durata del tesseramento, nelle ipotesi menzionate, «coincide con la durata del contratto».

NORME TRANSITORIE «Per i/le calciatori/calciatrici nati/e dal 1° gennaio 2005 in poi che, dal 30 giugno 2023, siano in continuità di tesseramento, il tesseramento permane fino al 30 giugno 2026, salvo che a partire dal 1° luglio 2025 non stipulino un contratto di lavoro sportivo o di apprendistato con una nuova società, nei periodi annualmente fissati dal Consiglio Federale per i trasferimenti dei/delle calciatori/calciatrici "non professionisti/e" tra società partecipanti ai Campionati della LND».

Francesco D'Alonzo
Avvocato dello Sport

Ecologia Bernardo

INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DEI RIFIUTI

ESPURGH

TRASPORTO ACQUA POTABILE

BONIFICA AMIANTO

DISINFESTAZIONI - DERATTIZZAZIONI

MANUTENZIONI EDILI

NOLEGGIO CASSONI DA NC 3 A MC 30

TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON

IMPRESA DI PULIZIE

GIARDINAGGIO

NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA

SMALTIMENTO INERTI

ISPEZIONE FOGNATURE CON VIDEOCAMERA

Via Santa Croce, 76 - San Nicola la Strada

WEB: ecologiabernardo.it

MAIL: ecologiabernardo@gmail.com

TEL: 0823 423999 TEL: 0823 458863

CELL: 340 9568849



Luca Brambilla

LUCA BRAMBILLA: CONTRO LA FORTITUDO SPUTEREMO SANGUE

Due promozioni consecutive, ma con due maglie diverse. Luca Brambilla ha conquistato la Serie A2 prima volta con Mestre e, un anno dopo, ha ripetuto l'impresa a Caserta, diventando parte di quel gruppo che ha riportato la Juvecaserta nel secondo campionato nazionale. Un percorso che oggi gli permette di affacciarsi alla nuova stagione con un bagaglio ancora più ricco e con una categoria da scoprire nuovamente, questa volta da protagonista in bianconero.

Il debutto di Rieti gli ha già dato un primo assaggio di cosa significhi giocare in

A2: Caserta è riuscita a rimontare fino al 69-70, con un suo canestro nel quarto periodo, prima di arrendersi nel finale. Per Brambilla, però, la differenza rispetto alla Serie B Nazionale si è percepita soprattutto nella fisicità e nell'intensità difensiva. Adesso c'è l'attesa per il ritorno al 'PalaPiccolo', dove la Fortitudo Bologna sarà la prima avversaria davanti al pubblico bianconero.

Luca, a Rieti avete sfiorato il colpaccio nel vostro ritorno in Serie A2, arrivando anche avanti 69-70 con un tuo canestro nel quarto periodo: cosa vi è mancato

nel finale per riuscire a portare a casa la vittoria?

«Siamo stati molto bravi a rimanere in partita e a recuperare lo svantaggio accumulato nei primi tre quarti. Questo, però, ha richiesto un grande dispendio di energie e nel finale ci è mancata proprio la forza nelle gambe in alcune conclusioni al ferro, oltre alla lucidità necessaria per gestire meglio gli ultimi possessi. Ha inciso anche un po' di sfortuna, in un paio di situazioni in cui la palla ci è proprio scivolata dalle mani». Rispetto allo scorso campionato di Serie B Nazionale, qual è stata la

differenza che hai avvertito maggiormente nei primi minuti di una gara di A2?

«Così, a primo impatto, sicuramente l'intensità difensiva. Dal primo all'ultimo minuto si gioca sempre al limite del fallo, con molti contatti e tanto corpo a corpo».

Sei sempre stato un giocatore che mette l'equilibrio della squadra davanti ai numeri personali. In una categoria superiore, pensi che proprio questo tipo di lavoro possa diventare ancora più importante?

«Sicuramente darò tutto me stesso per garantire il massimo equilibrio

dentro e fuori dal campo. Quest'anno sarà una bella sfida, perché le difficoltà saranno maggiori rispetto alla scorsa annata, ma per me questo è soltanto uno stimolo a migliorare e a migliorarci sempre. Inoltre, con l'aggiunta dei due stranieri, dobbiamo fare uno sforzo in più rispetto al passato per coinvolgerli al meglio nel nostro gioco, sfruttando tutte le loro qualità».

Sono arrivati diversi giocatori nuovi, compresi due americani: quanto tempo servirà secondo te per trovare la giusta intesa di squadra?

«I ragazzi sono fantastici, si stanno integrando bene e non era assolutamente scontato. Certo, la chimica di squadra non si crea da un giorno all'altro: servono tempo e molto impegno. Se continuiamo a coinvolgerli così e a inserirli nel gioco di squadra di coach Lino Lardo, con intorno questo bel gruppo affiatato, penso che non ce ne vorrà molto».

Dopo la trasferta della prima giornata arriva finalmente l'esordio casalingo contro la Fortitudo Bologna: che tipo di partita ti aspetti e cosa dovrete fare per riuscire a conquistare i primi punti davanti ai vostri tifosi?

«La squadra di domenica penso non abbia bisogno di presentazioni. Il suo roster, la sua storia e le sue ambizioni parlano da sé. Noi le rispettiamo e, anzi, siamo contenti e consapevoli del valore di una sfida tra due società storiche che sono tornate ad affrontarsi dopo anni. Per quanto riguarda il campo, non ci sono segreti: dobbiamo semplicemente giocare il nostro basket senza troppa pressione, sputando sangue e dando tutto sul parquet. Dovremo sfruttare al massimo il fattore campo, con l'entusiasmo del nostro pubblico che sono certo sarà il sesto uomo anche quest'anno».

IL RITORNO AL 'PALAPICCOLO'

La sconfitta di Rieti ha lasciato qualche rimpianto, ma anche la consapevolezza di poter affrontare la nuova categoria con personalità. Ora, però, l'attenzione è tutta rivolta all'esordio casalingo, in una sfida dal grande fascino contro la Fortitudo Bologna.

Per Brambilla sarà anche l'occasione per ritrovare il pubblico bianconero in una partita speciale, tra due società dalla storia importante. La Juvecaserta vuole ripartire da quanto di buono mostrato a Rieti e provare a regalarsi i primi punti della stagione davanti ai propri tifosi.

Lorenzo Torre

Crescita esponenziale per l'Azienda Ospedaliera di Caserta nella donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto.

Evento scientifico, lunedì 5 ottobre - aula magna

Da gennaio a settembre 2026, nell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta sono stati 8 i prelievi multiorgano a scopo di trapianto effettuati post accertamento di morte cerebrale, 14 le cornee prelevate, 35 i trapianti di cornea eseguiti, numerose le iniziative di divulgazione organizzate nelle scuole e nelle piazze per sensibilizzare la cittadinanza alla sottoscrizione consapevole della dichiarazione di volontà alla donazione di organi, tessuti e cellule. Le cifre, che, a dispetto di un'intrinseca asetticità, raccontano storie toccanti di altruismo e generosità dei donatori e loro familiari a beneficio dei pazienti in attesa di trapianto, saranno commentate nell'ambito dell'evento scientifico-formativo sul tema "La Donazione di Organi e Tessuti: Implementazione della Cultura in materia di Donazione e Trapianti", che si svolgerà lunedì, 5 ottobre, nell'aula magna dell'AORN di Caserta, in inizio dei lavori alle ore 8:45.

"Scegliamo di donare - è l'acco-

rato appello del direttore generale, Gennaro Volpe. Senza donazioni, non possono esserci trapianti. E i trapianti, in caso di malattie gravi, rappresentano, per i pazienti in lista di attesa, l'unica possibilità di farcela, l'unica chance di tornare a sperare nella vita e nel futuro. L'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, che sta registrando un significativo incremento delle attività nel settore, resta in prima linea nel promuovere la cultura della donazione di organi e tessuti. Lo fa con la sua affiatata squadra multidisciplinare impegnata nei percorsi clinici e di informazione in materia. Lo fa con il costante e prezioso supporto del Centro Regionale Trapianti della Campania. L'appuntamento del 5 ottobre, per la rilevanza degli argomenti e dei relatori, si colloca in questo orizzonte di impegno". Il corso di formazione, che nasce con l'obiettivo di potenziare e consolidare la cultura della donazione a partire dagli operatori dell'Ospedale di Caserta, affinché ciascuno, nel

farla propria, se ne faccia ambasciatore responsabile, sarà inaugurato dai saluti del direttore generale, Gennaro Volpe, del coordinatore del CRT, Pierino Di Silverio, del presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta, Carlo Manzì. L'organizzazione è a cura di un sinergico tandem interistituzionale: l'AORN Sant'Anna e San Sebastiano, su iniziativa delle responsabili dei Locali Coordinamenti Ospedalieri Procurement, Patrizia Tidona e Carmela Parolise, e del responsabile del locale Coordinamento Territoriale Trapianti, Alfredo Cioffi, per la direzione scientifica di Pasquale De Negri e Alfredo Matano, direttori rispettivamente dell'Uoc di Anestesia e Rianimazione e dell'Uoc OSOIS; il CRT della Campania, con il suo staff: Barbara Leone, Vincenzo Del Giudice, Barbara La Mura, Pietro Consoli. Fitto il programma scientifico: il percorso donativo, la scelta del cittadino, il ruolo e le funzioni dei Coordinamenti Territoriale e Ospedaliero Trapianti, le procedure cliniche, organizzative e medico-legali, le linee guida nazionali sul donatore, il ruolo dell'infermiere. Un focus particolare interesserà la donazione a cuore non battente, la diagnosi di morte con criteri neurologici, la donazione e il trapianto di cornee. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, si terrà un'interessante tavola rotonda sulla gestione del paziente candidato al trapianto: prima, durante e dopo l'intervento chirurgico, cui parteciperà, tra gli altri, una rappresentanza di chirurghi delle équipe trapiantologiche delle Aziende Ospedaliere della Campania.

Nella rosa dei relatori, per l'Azienda Ospedaliera di Caserta interverranno i direttori delle Unità operative, i medici, gli infermieri coinvolti nella filiera della donazione e del trapianto di organi e tessuti, nel follow-up dei pazienti post trapianto, nel punto informativo del CTT attivo nella raccolta delle dichiarazioni di volontà dei cittadini alla donazione.

dalla prima pagina

Sfida alla Fortitudo Bologna

Jamel Morris dal team lituano Lietkabelis, l'ala pivot Armin Korlatovic da Piacenza, il playmaker Tommaso D'Arcangeli. Promosso in prima squadra il giovane playguardia Simone Campomori. Il coach è Demis Cavina. L'esordio in campionato dei biancoblu contro il Ruvo di Puglia, al PalaDozza di Piazza Azzarita (dove i bianconeri hanno vinto la coppa Italia nel 1989 su Varese) davanti a oltre 5000 spettatori, è stato caratterizzato da una partenza con il freno a mano. Nel terzo quarto i padroni di casa hanno preso il volo chiudendo con ventidue punti di margine. Sugli scudi il lituano Sorokas, il montenegrino Radonjc, gli esterni Sarto e Morris. I bianconeri invece hanno masticato amaro per la sconfitta subita nel finale a Rieti compromettendo probabilmente il risultato con un brutto primo quarto. Una prova nel complesso positiva considerate l'esordio in un campionato molto competitivo come quello di A2, decisamente superiore alla B. Coach Lardo ha sottolineato gli aspetti positivi stimolando la squadra a ridurre gli errori. Ovviamente ci aspettiamo di più dai due americani che sono arrivati quest'anno, Henry e Johnson insieme al senegalese di formazione italiana Seck e al giovane Terry. A Rieti, la differenza l'hanno fatta proprio gli americani di sponda reatina. Ma bisogna voltare pagina. Domani i casertani si misureranno con la Fortitudo che ha i favori del pronostico. Sarà un match tosto ma siamo certi che la Juvecaserta farà di tutto per regalare una vittoria nella "prima" stagionale al PalaPiccolo.

Pino Pasquariello

Basket Parte con il botto la stagione di Napoli

È stata una settimana molto intensa quella vissuta dal Napoli Basket: infatti, i partenopei hanno esordito vittoriosamente sia in campionato che in Euro Cup accendendo l'euforia della piazza. Il debutto in campionato a Roma contro la Maxima ha messo in mostra un roster decisamente più pronto di quello capitolino che è riuscito a tenere botta per meno di metà partita prima di venire praticamente travolto dai ragazzi di coach Repesa trascinati da Dowtin e Jakimovski. Meno roboante ma di certo non meno entusiasmante è stata la vittoria in Euro Cup contro il JL Bourg-en-Bress campione in carica della competizione. All'ombra del Vesuvio non si vedeva una sfida europea da tempo immemore e la prestigiosa vittoria rimediata ha fatto assaporare ai circa 3000 spettatori del Pala Barbuto un'atmosfera che il presidente Rizzetta e tutta la società si augura possa diventare normalità.

Un primo test della capacità di questa squadra di reggere il doppio impegno lo si avrà già questa sera quando gli azzurri ospiteranno Reggio Emilia per la seconda giornata di campionato. Domani alle ore 17:00 sarà, invece, il giorno del debutto casalingo di Scafati che, dopo la sconfitta di Udine della scorsa settimana, cercherà la prima vittoria stagionale ai danni di Varese. Per la squadra di coach Bucchi si tratta già di una partita importante ma decisamente non semplice contro un avversario forte che ha aperto la stagione perdendo nettamente contro la Virtus Bologna e, quindi, desiderosa di riscatto.

Emanuele Terracciano



CORSO DI FORMAZIONE AZIENDALE

LA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI:

IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA IN MATERIA DI DONAZIONE E TRAPIANTO

5 ottobre 2026

Aula Magna
AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta

Direttori Scientifici
Dott. P. De Negri
Dott. A. Matano

Moderatori
Dott. Alfredo Cioffi
Dott.ssa Patrizia Tidona

PROGRAMMA SCIENTIFICO	
08:00 - 08:45	Registrazione dei partecipanti e consegna del test d'ingresso
08:45 - 09:30	Saluti istituzionali Direttore Generale - Dott. Gennaro Volpe Coordinatore del Centro Regionale Trapianti (CRT) - Dott. Pierino Di Silverio Presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta - Dott. Carlo Manzì
09:30 - 09:45	Presentazione del Corso Direttore Sanitario - Dott. Vincenzo Giordano
09:45 - 09:45	La scelta del cittadino Dott.ssa Barbara Leone
09:45 - 10:15	Il Coordinamento Territoriale Trapianti nell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta Dott. Alfredo Cioffi
10:15 - 10:45	Il Coordinamento Ospedaliero: ruoli e funzioni Dott.ssa Patrizia Tidona - Dott.ssa Carmela Parolise
10:45 - 11:00	Coffee Break
11:00 - 11:30	La donazione a cuore non battente Dott. Paolo Bianchi
11:30 - 12:00	Aspetti medico-legali Dott. Pasquale Giugliano
12:00 - 12:30	Diagnosi di morte con criteri neurologici Dott.ssa Gabriella De Joana - Dott. Nicola Casano
12:30 - 13:00	Linee guida nazionali sul donatore di organi e tessuti Dott.ssa Barbara La Mura - Dott. Pietro Consoli
13:00 - 13:30	Il ruolo dell'infermiere nel percorso donativo Dott.ssa Anna Presicciere
13:30 - 14:30	Pausa pranzo
14:30 - 15:00	La donazione di cornee Dott. Valerio Piccirilli
15:00 - 16:30	Tavola Rotonda Gestione del paziente candidato al trapianto: prima, durante e dopo l'intervento chirurgico Moderatore Tavola Rotonda Dott. Vincenzo Del Giudice Partecipanti • Dott.ssa Silvia Annetto • Dott.ssa Giovanna Valente • Dott. Vincenzo Bellizzi • Dott. Claudio Muro • Dott. Giovanni Vannucci • Dott. Alessandro Portillo • Prof. Roberto Troisi
16:30 - 17:00	Discussione finale, compilazione del test di apprendimento ECM e chiusura dei lavori.

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di diffondere e consolidare la cultura della donazione di organi e tessuti all'interno dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, promuovendo la conoscenza del percorso donativo, dei ruoli del Coordinamento Territoriale e Ospedaliero Trapianti, delle procedure cliniche, organizzative e medico-legali, nonché delle più recenti linee guida nazionali, al fine di migliorare l'identificazione del potenziale donatore e la gestione multidisciplinare del percorso di donazione e trapianto.

La donazione è una scelta di responsabilità.

Evento formativo rivolto al personale sanitario dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta.

DAL PIERINO D'ORO ALLA FINALE NAZIONALE: 13 allievi della Toscanini al Rumore Bim Festival



di Giovanna Paolino

Dal palco del Pierino d'Oro di San Nicola la Strada alla ribalta nazionale del Rumore Bim Festival. È questo il percorso che vede protagonisti tredici giovani talenti della Nuova Accademia Toscanini di Caserta, pronti a confrontarsi con una nuova importante sfida artistica.

Sono infatti 13 gli allievi della Nuova Accademia Toscanini che hanno conquistato l'accesso alle fasi finali del Rumore Bim Festival, prestigioso contest musicale nazionale dedicato alla grande Raffaella Carrà, in programma il 10 e 11 ottobre a Bellaria Igea Marina. Il nome BIM deriva proprio dalle iniziali di Bellaria Igea Marina.

Un risultato che rappresenta motivo di grande soddisfazione per la Nuova Accademia Toscanini e che conferma il percorso di formazione e crescita artistica intrapreso dai suoi giovani interpreti.

«È una grande emozione vedere ben tredici nostri allievi raggiungere un traguardo di questo livello - dichiara Anna Maria Riello, presidente della Nuova Accademia Toscanini -. Dietro questo risultato ci sono studio, sacrificio, passione e soprattutto la volontà dei nostri ragazzi di mettersi continuamente in gioco. Per noi è motivo di orgoglio sapere che il lavoro svolto quotidianamente in Accademia può offrire loro gli strumenti per affrontare palcoscenici sempre più importanti».

La presidente della Toscanini sottolinea anche il valore formativo dell'esperienza: «Una finale nazionale non deve essere vissuta soltanto come una competizione, ma

soprattutto come un'opportunità di crescita. I ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi con altri giovani provenienti da diverse realtà italiane, vivere un'esperienza importante e comprendere ancora meglio quanto siano fondamentali la preparazione e la costanza nel percorso artistico».

Una tappa importante di questo percorso è stata rappresentata dal Pierino d'Oro di San Nicola la Strada, manifestazione ideata dallo scomparso Pierino Fusco e portata avanti da Enzo Di Nuzzo, che negli anni ha offerto a numerosi giovani interpreti un'importante occasione di confronto, visibilità e crescita artistica sul territorio.

In particolare, cinque degli allievi della Nuova Accademia Toscanini approdati alla finale del Rumore Bim Festival hanno partecipato al Pierino d'Oro. Si tratta di Maya Morgillo, Nicole Borriello, Carla Mingione, Giovanni Russo e Manuel Nsomwe Ejiba.

La loro partecipazione alla manifestazione sannicolesse rappresenta una tappa significativa del percorso che li ha portati successivamente a conquistare l'accesso alla fase finale del contest nazionale. Alcuni di loro si sono inoltre distinti proprio al Pierino d'Oro, ottenendo importanti riconoscimenti.

«Per chi organizza il Pierino d'Oro, vedere oggi alcuni dei ragazzi che sono passati dal nostro palco approdare a una finale nazionale è motivo di grande soddisfazione - dichiara Enzo Di Nuzzo, patron del Pierino d'Oro e direttore del network Sabato Non Solo Sport e di Radio Caserta TV -. Il nostro obiettivo è sempre

stato quello di creare opportunità concrete per i giovani, offrendo loro uno spazio nel quale potersi esprimere, confrontare e soprattutto crescere».

Di Nuzzo aggiunge: «Il fatto che cinque dei tredici finalisti del Rumore Bim Festival abbiano avuto anche un'esperienza al Pierino d'Oro rappresenta per noi un motivo di orgoglio. Il territorio casertano possiede tanti talenti e iniziative come questa consentono ai ragazzi di fare esperienza e di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità».

Gli altri otto allievi della Nuova Accademia Toscanini che hanno conquistato l'accesso alla finale del Rumore Bim Festival sono Sophie Cirillo, Simona Rossetti, Maria Francesca Migliaccio, Sara Alghiri, Martina Fucci, Michela Savastano, Giuseppe Di Sette e Antonia Cepparulo.

Sono dunque tredici complessivamente i giovani interpreti della Toscanini che rappresenteranno l'Accademia alla fase finale del contest nazionale. «Questi tredici ragazzi rappresentano una parte importante del percorso che stiamo costruendo all'interno della nostra Accademia - prosegue Anna Maria Riello -. Ognuno di loro ha una storia, una personalità e un modo diverso di vivere la musica. Il nostro compito è accompagnarli, valorizzare le loro caratteristiche e aiutarli a trasformare la passione in un percorso di crescita serio e consapevole».

A sottolineare il valore del collegamento tra le esperienze maturate sul territorio e le opportunità nazionali è ancora Enzo Di Nuzzo: «Il percorso di questi ragazzi

dimostra quanto sia importante creare una rete di opportunità. Il Pierino d'Oro vuole essere proprio questo: un luogo nel quale i giovani possano iniziare a mettersi alla prova, confrontarsi con altri interpreti e acquisire esperienza. Quando poi arrivano traguardi come una finale nazionale, la soddisfazione è doppia perché significa che quei ragazzi hanno continuato a lavorare e a credere nel proprio percorso».

«Il territorio casertano ha un patrimonio importante di giovani talenti - conclude Di Nuzzo - e tutti noi che operiamo nel settore dobbiamo fare la nostra parte per sostenerli. Manifestazioni, accademie, scuole, operatori della comunicazione e organizzatori possono contribuire a costruire occasioni concrete. Il risultato dei tredici allievi della Toscanini è un segnale positivo e soprattutto un incoraggiamento a continuare a investire sui giovani».

Il traguardo raggiunto assume particolare rilievo per la realtà casertana perché porta sul palcoscenico nazionale un gruppo numeroso di giovani artisti formati sul territorio. E in questo percorso il Pierino d'Oro rappresenta un tassello importante: per Maya Morgillo, Nicole Borriello, Carla Mingione, Giovanni Russo e Manuel Nsomwe Ejiba, infatti, l'esperienza vissuta sul palco della manifestazione di San Nicola la Strada ha costituito una delle tappe del cammino artistico che oggi li porta a confrontarsi con una finale nazionale.

Per la Nuova Accademia Toscanini, la presenza di tredici allievi alle fasi finali del Rumore Bim Festival costituisce



Maya Morgillo,
prima classificata Girone A
al 52° Pierino d'Oro



Giovanni Russo
primo classificato Girone C
al 52° Pierino d'Oro



Carla Mingione
quarta classificata Girone A
e premio per la migliore
canzone al 52° Pierino d'Oro



Nicole Borriello
seconda classificata Girone A
al 52° Pierino d'Oro



Manuel Nsomwe Ejiba
quarto classificato al
52° Pierino d'Oro

un'importante conferma del percorso didattico e artistico portato avanti dall'Accademia e dell'impegno profuso nella formazione dei giovani talenti. Il filo che unisce Pierino d'Oro, Nuova Accademia Toscanini e Rumore Bim Festival racconta così una storia di formazione, opportunità e crescita: dal palcoscenico locale alle esperienze di livello nazionale, attraverso lo studio e la passione per la musica. L'appuntamento è ora fissato per il 10 e 11 ottobre, quando Maya Morgillo, Nicole Borriello, Carla Mingione, Giovanni Russo, Manuel Nsomwe Ejiba, Sophie Cirillo, Simona Rossetti, Maria Francesca Migliaccio, Sara Alghiri, Martina Fucci, Michela Savastano, Giuseppe Di Sette e Antonia Cepparulo saliranno sul palco di Bellaria Igea Marina per vivere una nuova importante esperienza artistica e portare con sé il nome della Nuova

Accademia Toscanini, il talento del territorio casertano e anche il valore di un percorso nel quale il Pierino d'Oro ha rappresentato, per alcuni di loro, una significativa tappa di crescita.

La consacrazione di “Controcorrente – À rebours”, un successo da Oscar Da Caserta a Hollywood, il viaggio sensoriale di Angelo Antonucci

Il cinema d'autore italiano rivendica con forza la propria identità, radicata nei territori ma capace di guardare oltre i confini nazionali. Il regista **Angelo Antonucci**, casertano di nascita ma romano d'adozione, sta vivendo un momento di straordinaria maturità artistica, segnato dal prestigioso riconoscimento istituzionale per la sua ultima opera e dallo sviluppo di nuovi e ambiziosi progetti.

L'opera cinematografica “*Controcorrente – À rebours*” ha segnato una pietra miliare nella carriera del regista, posizionandosi come uno dei progetti più rilevanti della stagione cinematografica italiana. Il lungometraggio è riuscito in un'impresa non da poco: entrare ufficialmente nella ristrettissima lista dei 21 film italiani iscritti all'**ANICA** per la corsa alla selezione del titolo designato a rappresentare l'Italia agli **Academy Awards 2027** come Miglior Film Internazionale. «È stata una bella gratificazione – ha dichiarato **Angelo Antonucci** ai nostri microfoni – anche se non ce l'abbiamo fatta perché c'erano titoli molto più quotati del nostro. La soddisfazione però resta tutta, perché i film prodotti in Italia ogni anno sono oltre 150 o 200. Di conseguenza, riuscire a stare

“nei 21” prescelti è stato un momento di grande onere e onore». Il posizionamento nel ristretto comitato di selezione dell'**ANICA** rappresenta una vittoria assoluta per un cinema indipendente, coraggioso e radicale. Tratto da celebre e omonimo romanzo del decadentismo francese scritto da **Joris-Karl Huysmans**, la pellicola – sceneggiata da **Ekaterina Khudenkikh** e co-prodotta con la direzione della fotografia di **Lucio Cremonese** – è un vero e proprio viaggio sensoriale e psicologico. Il film segue la figura di Giovanni (interpretato da **Emanuele Macone**), un giovane esteta che decide di fuggire dal caos contemporaneo per rifugiarsi in una villa-labirinto. Lì, i confini tra passato, presente e allucinazione svaniscono in un flusso visivo d'avanguardia che indaga la crisi d'identità dell'uomo moderno. A dare un respiro fortemente internazionale all'opera, oltre alle vendite estere curate dalla britannica **Nexus Entertainment**, è la partecipazione straordinaria dell'attore francese **Francois-Eric Gendron**, interprete di grande spessore diretto nella sua carriera da importanti registi d'oltralpe, affiancato nel cast da **Noemi Gherrero**. Il valore artistico del progetto è stato ampiamente certificato a livello globale

da un incredibile percorso nei festival internazionali, collezionando premi come **Award Winner** al **Sittanavasal International Film Festival 2026**, all'**Ideal International Film Festival 2026**, al **Peshawar International Film Festival 2026** e al **Global Independent Film Festival of India**. Nonostante il regista viva a Roma da oltre trent'anni, il cuore della sua cinematografia pulsa ancora in Campania. “*Controcorrente – À rebours*” ha rappresentato per lui un ritorno a casa estremamente significativo. «È una storia a cui tengo molto, scoperta fin dai tempi in cui frequentavo il liceo a Caserta su un libro francese – ci ha confidato il regista – *Era da tempo che non giravo un film intero a Caserta; a volte avevo realizzato delle scene per altre pellicole, come “Camminando nel cielo” o “Impepata di nozze” con la partecipazione di Sandra Milo. Ma un film intero era forse dal mio esordio nel 1995 che non lo giravo nella mia città. Ho utilizzato comparse del posto ed è stata un'esperienza molto positiva. Sono profondamente legato a Caserta: appena posso non resisto e rientro dalla mia famiglia e dagli amici. Per questo sono orgoglioso che proprio un film interamente girato a Caserta abbia avuto*

questo slancio improvviso e internazionale». Mentre “*Controcorrente*” continua a raccogliere consensi, **Antonucci** è già proiettato verso il futuro con nuovi progetti diversificati per genere e linguaggio. Il suo prossimo lungometraggio, attualmente in fase di sviluppo e preparazione per il 2027, si intitola “*La gatta con lo zaino*”. Si tratta di una co-regia firmata insieme alla moglie **Ekaterina Khudenkikh**, che ne cura anche la sceneggiatura. Prodotto da **Futuro Productions** con il prezioso sostegno della **Marche Film Commission** e distribuito in Italia da **Elite Group International**, il film si sviluppa come una commedia brillante capace di far riflettere profondamente sul rapporto uomo-animale. La trama racconta le vicende di Massimo (**Alessandro D'Elia**), un uomo timido e frustrato a cui la madre prima e la moglie Laura (**Simona Ripari**) poi hanno sempre negato la possibilità di avere un gatto. Il ritrovamento di una gattina abbandonata, Luna, darà il via a una serie di malintesi che porteranno Massimo a mollare il lavoro e a intraprendere un viaggio in bicicletta. Grazie a un profilo social dedicato alla gatta, che diventa virale superando il mezzo milione di follower, l'uomo sconfiggerà le sue paure in un



cammino di rinascita che lo porterà fino a Roma e alle Marche. La pellicola vanta nel cast la partecipazione straordinaria di due icone del cinema italiano: **Fabio Testi** e **Serena Grandi**, affiancati da **Isabella Carloni**. Le ambizioni del cineasta casertano non si fermano qui: all'orizzonte c'è lo sbarco nel mondo dei cartoni animati. Antonucci ha infatti rivelato che è

attualmente in produzione un cartoon incentrato sulla storica figura di **Pulcinella**. Un progetto che, ancora una volta, ribadisce la volontà del regista di valorizzare le radici culturali e la tradizione della sua amata regione Campania, esportando storie locali verso una platea sempre più globale.

Rosalba Corsaro



I ♥
INEA
DONNA

Abbigliamento Donna
Abiti da Cerimonia
Taglie comode

NUOVI ARRIVI
AUTUNNO / INVERNO
2026-2027

Via S. Croce 7/11 - San Nicola la Strada (Ce)

Giuseppe Cardone, Caserta saluta Peppe del Frank Bar

Una vita tra commercio, città e passione civile



di Giovanna Paolino

La città di Caserta ha dato l'ultimo saluto a Giuseppe "Peppe" Cardone, 69 anni, storico titolare del Frank Bar di corso Giannone e volto conosciuto da intere generazioni di casertani.

I funerali si sono svolti martedì 29 settembre alle ore 9:30 nella chiesa di Sant'Antonio, in corso Giannone, a pochi passi da quel locale che per oltre trent'anni è stato il centro della sua attività professionale e una presenza familiare nella vita quotidiana della città.

La sua scomparsa, avvenuta improvvisamente nella mattinata di lunedì 28 settembre, ha suscitato profondo cordoglio tra amici, commercianti, clienti e cittadini che negli anni avevano avuto modo di conoscerlo.

Secondo quanto riportato dalla stampa locale, Cardone sarebbe stato colpito da un malore improvviso nella sua abitazione e sarebbe stato trovato senza vita dalla moglie. Alcune fonti hanno parlato dell'ipotesi di un infarto, ma non risultano comunicazioni ufficiali che consentano di stabilire con certezza la causa del decesso.

La storia del Frank Bar è strettamente legata alla famiglia Cardone. Il locale venne aperto nel 1950 da Francesco Cardone, padre di Giuseppe, diventando nel corso dei decenni un punto di riferimento del commercio e della socialità di corso Giannone.

Giuseppe raccolse successivamente il testimone del padre e, secondo le ricostruzioni pubblicate dalla stampa locale,

iniziò la propria gestione il 25 aprile 1991. Da quel momento portò avanti una tradizione familiare che aveva già attraversato più di quarant'anni e che, complessivamente, ha accompagnato oltre settant'anni di storia cittadina.

Per circa trentacinque anni il suo nome è rimasto indissolubilmente legato al Frank Bar. Il locale è diventato nel tempo un punto di incontro per residenti, commercianti, professionisti e frequentatori del centro.

Il bar non era soltanto un esercizio commerciale. Era anche un luogo nel quale si discuteva di Caserta, delle sue trasformazioni, dei suoi problemi e delle sue prospettive. Attorno al bancone si incontravano persone diverse, accomunate dalla consuetudine di fermarsi per un caffè e, spesso, per parlare della città.

Un riconoscimento particolarmente significativo arrivò nel 2023, quando il Rotary Club Caserta Terra di Lavoro 1954 inserì il Bar Frank di Giuseppe Cardone tra le attività storiche della città premiate con la IV edizione del premio "Il Lavoro nella tradizione casertana".

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Caserta, aveva l'obiettivo di valorizzare quelle attività commerciali che, attraverso la continuità del lavoro e il passaggio generazionale, avevano contribuito a costruire la storia economi-

ca e sociale della città.

Tra le attività individuate dal Rotary figurava proprio Giuseppe Cardone - Bar Frank, insieme ad altre realtà storiche del territorio.

Il riconoscimento assume oggi un significato particolare perché rappresentava un'attestazione pubblica del valore storico di un'attività che aveva ormai superato i settant'anni di vita.

La storia del Frank Bar, infatti, non era fatta soltanto di anni trascorsi dietro un bancone, ma anche di relazioni umane, generazioni di clienti, amicizie, conversazioni e momenti della vita cittadina che si erano intrecciati con la storia del locale.

Giuseppe aveva raccolto l'eredità professionale del padre Francesco e aveva continuato a mantenere vivo quel luogo nel cuore di corso Giannone, attraversando profondi cambiamenti nelle abitudini dei cittadini e nella stessa fisionomia commerciale del centro.

Per chi lo ha conosciuto, Giuseppe Cardone resterà legato anche a un modo semplice e inconfondibile di presentarsi al telefono:

"Ciao, sono Peppe Frank Bar".

Una frase breve, diventata nel tempo quasi una firma personale. Bastavano quelle poche parole per identificare immediatamente l'uomo e, insieme a lui, quel locale di corso Giannone che per decenni è stato parte integrante della vita cittadina.

Dietro il bancone del Frank Bar Peppe aveva costruito rapporti umani che andavano ben oltre il semplice rapporto tra commerciante e cliente. Amicizie, conoscenze, discussioni, battute e incontri quotidiani avevano trasformato il locale in uno dei punti di riferimento della zona.

Tra le questioni alle quali Giuseppe Cardone aveva dedicato maggiore attenzione negli ultimi anni c'era quella relativa alla biglietteria della Reggia di Caserta su corso Giannone.

Cardone aveva sostenuto la necessità di riportare la biglietteria in quella zona, ritenendo che la presenza del servizio potesse favorire

il passaggio dei visitatori nel centro cittadino e creare nuove opportunità per le attività commerciali della zona.

La questione era diventata negli anni una vera e propria battaglia civica. Il Frank Bar era stato anche uno dei luoghi nei quali il tema veniva discusso e rilanciato.

Un particolare assume oggi un significato ancora più forte: pochi giorni prima della sua morte era stata annunciata la riapertura della biglietteria di corso Giannone, prevista per il 1° ottobre 2026.

Peppe aveva quindi potuto apprendere della decisione e vedere concretizzarsi il risultato di una battaglia che aveva seguito e sostenuto per anni, anche se non avrebbe fatto in tempo ad assistere all'apertura effettiva.

Il rapporto di Giuseppe Cardone con Caserta non si limitava alla sua attività commerciale.

Il suo interesse per le vicende cittadine lo aveva portato negli anni a seguire con attenzione le questioni riguardanti il centro storico, il commercio e la valorizzazione della Reggia.

Il suo modo di partecipare alla vita pubblica era quello di un commerciante profondamente inserito nel territorio: quotidianamente a contatto con cittadini e colleghi, raccoglieva opinioni, discuteva dei problemi e partecipava al confronto sulla vita della città.

È anche per questo che il suo nome viene oggi ricordato non soltanto in relazione al Frank Bar, ma come quello di una persona profondamente legata a Caserta.

Tra gli aspetti che caratterizzavano la sua vita c'era anche la passione per la Juvecaserta, una delle realtà sportive più rappresentative della città.

Il basket e le vicende della squadra facevano parte di quel patrimonio di interessi che contribuivano a rendere il Frank Bar un luogo nel quale non si parlava soltanto di lavoro, ma anche di sport e della vita della città.

Era proprio questa capacità di mescolare la dimensione professionale con quella sociale a rendere il locale un punto di riferimento per persone

appartenenti a generazioni diverse.

La notizia della morte di Giuseppe Cardone ha generato numerosi messaggi di cordoglio.

Amici, clienti, commercianti e rappresentanti della vita pubblica cittadina hanno ricordato il suo carattere, la sua ironia, la disponibilità e soprattutto il rapporto profondo con Caserta.

Il dolore per la sua scomparsa si è rapidamente diffuso tra quanti avevano frequentato il Frank Bar nel corso degli anni e tra le persone che avevano avuto modo di condividere con Peppe momenti della vita cittadina.

Martedì 29 settembre 2026, nella chiesa di Sant'Antonio di corso Giannone, si sono svolti i funerali di Giuseppe Cardone.

L'ultimo saluto si è tenuto proprio nel cuore della zona alla quale Peppe aveva dedicato gran parte della propria vita professionale e personale.

Per la famiglia Cardone si chiude così un capitolo iniziato nel 1950, quando Francesco aprì il Frank Bar, e proseguito poi con Giuseppe, che dal 1991 ne aveva raccolto l'eredità.

Una storia lunga oltre settant'anni, intrecciata con quella di corso Giannone e con la memoria di intere generazioni di casertani.

Nel 2023 il Rotary aveva riconosciuto ufficialmente il Frank Bar come una delle attività storiche della città. Oggi, a distanza di tre anni da quel riconoscimento, la scomparsa di Peppe Cardone lascia un vuoto in quella stessa storia commerciale e umana che il premio aveva contribuito a valorizzare.

Per molti resterà il ricordo di Peppe dietro il bancone del suo bar, delle conversazioni sulla città, della passione per la Juvecaserta, delle battaglie per il centro cittadino e di quel suo modo inconfondibile di presentarsi:

"Ciao, sono Peppe Frank Bar".

Una frase semplice, diventata nel tempo una piccola firma personale e che oggi, insieme al suo nome e alla storia del Frank Bar, resta nella memoria di chi lo ha conosciuto.



Bar Megaro

vieni a trovarci
PER UNA COLAZIONE TUTTA DA GUSTARE

Via Acquaviva - Caserta

"STORIA DI UNA FAMIGLIA IMPERFETTA"

Luca Trapanese alla Biblioteca Diocesana, arte e inclusione con Aspri d'Autore



di Giovanna Paolino

Tutto pronto alla Biblioteca Diocesana di Caserta per martedì 6 ottobre 2026 alle ore 16 per la presentazione del nuovo libro di Luca Trapanese, "Storia di una famiglia imperfetta" (Salani). Un evento promosso dall'associazione Aspri d'Autore APS, con il patrocinio della Provincia di Caserta, della Città di Caserta e del Liceo Statale A. Manzoni.

Un pomeriggio che unirà letteratura, musica e arte contemporanea.

Le dichiarazioni dell'organizzatrice Ottavia Patrizia Santo

Cuore organizzativo dell'iniziativa, Ottavia Patrizia Santo spiega così il senso della scelta:

"Abbiamo voluto forte-

mente portare a Caserta 'Storia di una famiglia imperfetta' perché è molto più di un libro. È un atto d'amore civile. Luca Trapanese con la sua storia di padre single di Alba, una bambina con la sindrome di Down, ci insegna che la famiglia non è una forma da rispettare, ma una sostanza da costruire ogni giorno. È la nostra missione come Aspri d'Autore: dare voce alle storie che rompono i pregiudizi."

Sulla doppia anima dell'evento - libro e arte - Santo aggiunge: **"Non è un caso che alla presentazione affianchiamo la kermesse 'L'AMORE CHE RESTA'. L'arte contemporanea che curiamo con il professor Mino Iorio è lo specchio visivo di quello che Trapanese scrive. L'amore che resta è quello imperfetto, ferito, resiliente. È quello che rimane quando crollano le idealizzazioni. Vogliamo che il pubblico non solo ascolti, ma veda e senta questo messaggio."**

E sull'importanza del dialogo con le istituzioni e le scuole: **"Aver coinvolto l'UNICEF, i Lions International New Voices, la ma-**

gistratura, l'avvocatura e il mondo della scuola con la Dott.ssa Adele Vairo non è un elenco formale. È la dimostrazione che il tema della genitorialità e dell'inclusione è trasversale. Caserta ha bisogno di questi momenti di comunità. La Biblioteca Diocesana diventerà per un pomeriggio una casa comune, proprio come quella che Luca e Alba devono imparare ad aprire e riordinare nel libro."

Tutte le famiglie sono imperfette, ogni famiglia è imperfetta a modo suo. Dopo la morte di nonna Florinda, Luca e sua figlia Alba arrivano nella grande casa di famiglia, tra le colline lucane, per aprirla, riordinarla e capire cosa farne. Ogni stanza custodisce un frammento di memoria. Un racconto che attraversa adozione, disabilità e la bellezza del limite, rivendicando il diritto all'imperfezione.

L'evento

Modera e dialoga con l'autore la Dott.ssa Adele Vairo, Dirigente scolastico Liceo Manzoni e Presidente provinciale e Vice presidente regionale ANP.

Intermezzo musicale a cura degli allievi dell'Accademia Musicale Città di Caserta Yamaha Music School.

Saluti di Dott. Gaetano Ippolito (Presidente Aspri d'Autore Aps) e di Ottavia Patrizia Santo.

Interventi di: Dott.ssa Lia Pannitti (Presidente Comitato Unicef Caserta), Dott.ssa Rossana Ferraro (Resp. Distrettuale New Voices Lions International), Avv. Dott. Francesco Urraro (Coordinatore Regione Area Campania New Voice Lions International e Vice Presidente Consiglio di Presidenza Consiglio di Stato), Dott. Alfonso Liccardo, Dott. Vincenzo Scalzone, Dott.ssa Monica Ippolito e Dott. Stefano D'Alterio.

In contemporanea, la mostra "L'AMORE CHE RESTA" a cura di Mino Iorio e Ottavia Patrizia Santo, con opere di 15 artisti tra cui Agnieszka Wioletta Bednarczyk, Alberto Zaccari, Antonietta D'Alessandro, Paolo Lizzi, Pina Candiello e Rosalia Vigliotti.

Partner: Inner Wheel Club Caserta Luigi Vanvitelli, Lions International, Gabbiana.

Percorsi di dimissione e presa in carico territoriale. AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA E ASL ALLEATE PER IL PAZIENTE

Si è insediato mercoledì il Tavolo Tecnico Interaziendale.



Si è insediato, mercoledì scorso, nella sede della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, il Tavolo Tecnico Interaziendale che mette insieme l'AORN e l'ASL di Caserta per ottimizzare l'integrazione tra ospedale e territorio attraverso la definizione di percorsi efficaci di presa in carico del paziente post dimissione ospedaliera.

L'iniziativa nasce dalla volontà comune e condivisa di risolvere congiuntamente, nell'ottica della centralità del paziente, le criticità esistenti e migliorare l'appropriatezza dei percorsi assistenziali, garantire una più tempestiva gestione delle dimissioni, assicurare la continuità della presa in carico dei pazienti.

"Il primo incontro del Tavolo Tecnico -sottolinea il direttore generale dell'AORN di Caserta, Gennaro Volpe- è stato molto proficuo, perché immediatamente operativo. Il Tavolo ci consente di rafforzare la collaborazione e il dialogo con l'ASL con l'obiettivo di rendere più funzionali le attività sia del Pronto Soccorso sia delle singole Unità operative, affidando i pazienti dimessi alla continuità assistenziale assicurata dall'ASL. Intendiamo coltivare costantemente la sinergia con il territorio, che è la strada maestra per offrire risposte efficaci,

efficienti e concrete ai bisogni di salute della popolazione".

Sulla stessa scia il direttore generale dell'ASL di Caserta, Antonio Limone: "La sinergia tra l'ASL e l'AORN di Caserta rappresenta un passo concreto verso una sanità capace di fare rete e di garantire al paziente un percorso di cura coordinato, dall'ospedale al territorio. L'obiettivo è consolidare un modello organizzativo sempre più integrato, in grado di rispondere alle sfide della sanità di prossimità e ai bisogni della Terra di Lavoro attraverso la collaborazione tra professionisti e strutture, mettendo al centro la persona e la qualità dell'assistenza".

Al primo incontro del Tavolo Tecnico, che ha anche definito un sistema di monitoraggio degli esiti delle soluzioni che saranno progressivamente individuate e adottate, hanno partecipato, con i rispettivi direttori generali, per l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano: il direttore sanitario, Vincenzo Giordano, il direttore dell'Uoc OSOIS, Alfredo Matano, il dirigente medico di Direzione Sanitaria, Patrizia Cuccaro; per l'ASL di Caserta: il direttore sanitario, Domenico Perri, e il direttore sanitario dell'Ospedale di Aversa, Luciano Fattore.



Espurghi S. Nicola Service srl

Via S. Croce, 58 - San Nicola la Strada - Tel. 0823 457233 - 0823 451076 - espurghisanicolaservice@gmail.com



ESPURGHİ E İSPEZIONE FOGNE CON VIDEOCAMERA
TRASPORTI RIFIUTI PERICOLOSI E NON
TRASPORTO ACQUA POTABİLE
NOLO CASSONİ
LAVORO DI GIARDINAGGIO
TRASPORTO E SMALTIMENTO İNERTİ
BONİFICA E SMALTIMENTO AMİANTO

Uffici: Via S. Croce, 58 San Nicola la Strada
Tel. 0823 457233 - 451076 - 454168 Fax 0823 453263

IN OCCASIONE DEL SECOLO DALLA NASCITA, BIBLIOTECA GREMITA NEL RICORDO DEL GRANDE MEDICO E DELLA SUA STRAORDINARIA CARRIERA TRA SANITA', POLITICA, SPORT E TERZO SETTORE. MEMORIA ED EMOZIONI NEGLI INTERVENTI, GLI EREDI DONANO UN DEFIBRILLATORE

A CENTO ANNI DALLA NASCITA, GIOVANNI DI CERBO E' ANCORA IL MEDICO DEL POPOLO. LA FAMIGLIA ISTITUISCE I PERCORSI DI PREVENZIONE



Non solo ricordo e memoria ma anche un attento sguardo al futuro attraverso l'attività più importante nel mondo della salute: la prevenzione. E' stato questo il tema e soprattutto la visione dell'incontro-convegno dedicato alla figura del dottore **Giovanni Di Cerbo**, figura tra le più illustri ed amate della città di Maddaloni, il medico del popolo per eccellenza, politico per passione, padre per amore. Un'iniziativa che ha immediatamente trovato il favore delle istituzioni e di altre realtà che hanno incrociato il loro percorso con quello lavorativo ed umano di **Giovanni Di Cerbo**, il medico galantuomo, sempre al fianco di chi ne aveva bisogno. **Presidente della Federazione Medico Sportiva di Caserta, Responsabile della Croce Rossa** negli anni drammatici del terremoto in Irpinia, **Direttore Sanitario** di molte

strutture ospedaliere, **Direttore del Consorzio Antitubercolare** (di fatto una sua invenzione nata in uno dei periodi sanitari più bui e complicati), **Sindaco di Maddaloni** nel 1970 e di seguito dal 1979 al 1983. Una passione viscerale per l'arte e il teatro, uomo di grande fede e radicati valori legati alla famiglia. Un'amicizia e un legame profondo con il **Villaggio dei Ragazzi** e **Don Salvatore D'Angelo**. Per tantissime generazioni di aspiranti dottori, **Giovanni Di Cerbo** è stato un autentico maestro non solo dal punto di vista della medicina. Già nell'aprile del 2025, la città di Maddaloni gli ha intitolato la **Piazzetta di Viale Europa**, luogo di incontro e socializzazione, che sorge vicino i luoghi più cari della sua vita. Ricordi, memoria e futuro con l'inevitabile emozione dei figli **Antonio, Tania e Tina**, hanno presto la-

sciato spazio agli sguardi futuri e a quei percorsi di prevenzione che, di fatto, celebreranno nel migliore dei modi la figura di **Giovanni Di Cerbo**, il medico amato dalla gente che del suo mestiere ne aveva fatto un'autentica missione di vita.

Biblioteca Comunale di Maddaloni gremita per celebrare i cento anni di un uomo straordinario, il cui percorso professionale non si è limitato ai prestigiosi incarichi in campo sanitario ma, si è completato con quelli ricoperti nel terzo settore e nel volontariato, settori delicati e complessi che, in Giovanni Di Cerbo, hanno sempre trovato un faro di riferimento.

L'incontro-convegno del 28 settembre scorso, apertosi con i saluti istituzionali del sindaco **Andrea De Filippo**, (che ha più volte rimarcato la grande eredità politica lasciata da Giovanni Di Cerbo), proseguito con il saluto delle figlie docenti **Tania e Tina**, con **Michele De Simone** (delegato provinciale CONI Caserta), del dott. **Claudio Briganti** (tra i massimi esperti a livello nazionale di Medicina dello Sport) e **Marco De Simone** (presidente della Sezione di Maddaloni della Croce Rossa Italiana), si è concluso con il toccante discorso di **Antonio Di Cerbo**, (Direttore Unità Operativa Dipartimentale Diagnosi Senologica Ospedale di Marcianise), il figlio che ha raccolto l'eredità e la vocazione di una professione, una missione, conosciuta dapprima tra le mura di casa, poi nel lungo e ricco di soddisfazioni percorso lavorativo.



Nelle foto, oltre al dottore, la famiglia DI CERBO con il Sindaco De Filippo e il dott. Antonio DI CERBO con il defibrillatore donato alla Biblioteca Comunale di Maddaloni

A microfoni spenti, la storia e la persona di Giovanni Di Cerbo, hanno immediatamente dato vita a un nuovo percorso. La famiglia ha donato un defibrillatore alla Biblioteca Comunale e alla Dirigente **Maria Valentino** e nel contempo è stato ufficializzato il calendario dei Percorsi di Prevenzione:

Il 27 Ottobre alle ore 18, un appuntamento di grande spessore dedicato alla prevenzione del tumore al seno tenuto proprio dal dott. **Antonio Di Cerbo**. A **Claudio Briganti** toccherà un workshop incentrato sui corretti stili di vita, sull'attività fisica e l'alimentazione (in programma il 4 Novembre sempre alle 18). I volontari della **Croce Rossa di Maddaloni** saranno protagonisti, invece, il 25 Novembre e il 2 Dicembre, con degli appuntamenti che avranno come tema la disostruzione delle vie aeree e le manovre salvavita.

Vincenzo Lombardi



ANTICO PANIFICIO FUSCO

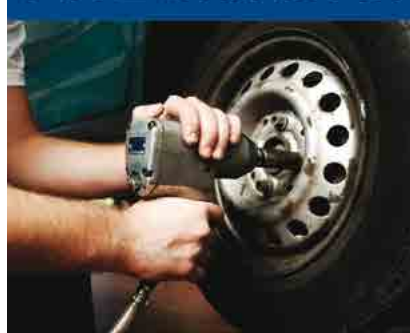
Pane casereccio a lievitazione naturale



IL TUO PANE QUOTIDIANO

Via Acquaviva - Caserta - Tel. 347 5990748

SALEMME PNEUMATICI



Via Pier Paolo Pasolini 11
Caserta - Tel. 0823 327584



convenzionato
con società
di noleggio
auto

VENDITA PNEUMATICI AUTO E CICLOMOTORI
RIPARAZIONE E ASSISTENZA GOMME
ASSETTO COMPUTERIZZATO
EQUILIBRATURA RUOTE

Il Litorale domizio nel cinema e nella fotografia d'autore. Grande successo per l'incontro con il regista Romano Montesarchio e i fotografi della mostra "RI-CONOSCERE IL LITORALE DOMIZIO"

"L'arte deve sempre dare libero corso a tutti i sentimenti e a tutte le sensazioni che gli capita di provare e non rifiutare nulla da cui sia naturalmente astratto"
(Amelia Di Monaco)

Grande successo mercoledì pomeriggio per il finissage conclusivo della mostra espositiva 'RI-CONOSCERE IL LITORALE DOMIZIO', il riscatto di un territorio con un passato di confine. Trasformazione e sviluppo del litorale domizio dagli anni 60 ad oggi. Il finissage si è svolto all'interno dell'Archivio di Stato di Caserta, ed affida al cinema e alla fotografia il compito di aprire un'ulteriore riflessione sul territorio. L'incontro 'Il Litorale Domizio nel cinema e nella fotografia d'autore' è stata una grande occasione di confronto mercoledì per capire il ruolo delle immagini raccontate, interpretando e conservando la memoria di un paesaggio in trasformazione, restituendo la complessità, la storia e i molteplici caratteri che ne definiscono l'identità.

L'evento di mercoledì pomeriggio si è aperto con una selezione di proiezioni curata dal regista Romano Montesar-



chio, che ha accompagnato il pubblico in un percorso audiovisivo dedicato alle molteplici rappresentazioni del litorale domizio.

Attraverso opere e frammenti scelti personalmente dal regista, il cinema è diventato uno strumento di paesaggio, della memoria e delle trasformazioni sociali e culturali del territorio. Una grande occasione per capire le esperienze umane, le emozioni, che si sono concretizzate nelle immagini fotografiche costruite sapientemente, rappresentando uno dei luoghi più belli della Campania, attraverso lo sguardo dei tre grandi maestri della fotografia italiana: Gianni Fiorito, Salvatore Laporta, Giovanni Izzo. Nelle opere esposte dei tre grandi della fotografia, afferma Mario Laporta che ha moderato il dibattito, vi è una forte evocazione di uno stato d'animo nella quale la percezione diviene anche cerebrale. I tre hanno condiviso con il pubblico presente il percorso creativo dei loro lavori.

Attraverso il racconto dei loro scatti fotografici, delle scelte artistiche e delle esperienze maturate sul campo, gli autori hanno offerto uno sguardo inedito sul loro processo di costruzione delle immagini sul loro valore documentario. Negli anni Sessanta, il Litorale Domizio veniva celebrato come il futuro della costa italiana. Tanti progetti ambiziosi, gli investimenti milionari e una grande visione urbanistica all'avanguardia lo trasformarono in un simbolo di modernità, tanto da guadagnarsi l'appellativo "California d'Italia". Un sogno che però si è scontrato con una realtà fatta di abbandono, speculazione edilizia e crisi ambientale.

Per gli artisti, infatti il cammino dell'uomo nella natura era un viaggio che iniziava dall'abbandono del territorio, oggi un territorio purificato, rinato, che raggiunge uno stato di ritrovata totale valorizzazione ambientale. Il racconto si è soffermato dopo la presentazione in sala della Direttrice dell'Archivio di Stato di Caserta Fortunata Manzi, sulla particolarità dei luoghi del litorale domizio, che apparivano al momento delle riprese cinematografiche e delle campagne fotografiche, restituendo una preziosa testimonianza delle trasformazioni del paesaggio e della comunità che lo abitano. Cinema e fotografia diventano così strumenti di memoria e di interpretazione del territorio, capaci di mettere in luce non solo i cambiamenti avvenuti nel territorio tramite il tempo, ma anche quei caratteri distintivi che, nel susseguirsi nel tempo e attraverso le trasformazioni, continuano a rappresentare l'identità e l'unicità superando stereotipi e narrazioni semplificate per restituire la complessità ed il valore paesaggistico storico e umano. Un successo incredibile per la mostra, l'esposizione si è posta come scopo principale attraverso le opere fotografiche di questi tre grandi maestri un percorso alternativo a tre anime che non include solamente le emozioni, ma aspirazioni che reintegrano il sentire e il sapere, la sensibilità, il pensiero, il cuore e il cervello in una ristabilita armonia.

Ai microfoni di Radio Caserta Tv è intervenuto il sindaco di Villa Literno Valerio Di Fraia che ha espresso in sala dopo il dibattito un concetto fondamentale sulla rinascita del Litorale Domizio: **"Finalmente abbiamo restituito la bellezza straordinaria ad un territorio complesso la cui bellezza è stata barbaramente violata nel tempo. Restituendo la complessità di un territorio attraverso gli approcci distinti e**

complementari, gli autori ci mostrano cambiamenti che il paesaggio naturale ed antropico ha attraversato in una sorta di continuo conflitto tra sfruttamento e sostegno delle risorse naturali dell'area, scontrandosi con una ricchissima collezione fotografica degli anni 60' del secolo scorso."

Una vasta riflessione critica evidenzia in conclusione la Direttrice dell'Archivio di Stato di Caserta Fortunata Manzi,

una riflessione critica per capire un forte aspetto umano in conclusione del dibattito: **"Si evidenzia la spiegazione del rapporto tra uomo, ambiente, sviluppo urbano, questi elementi ci offrono spunti per il dibattito futuro della costa domizia."**

Giacinto Di Patre
Foto: Giuseppe Sorbo

Il restauro come custodia della memoria. Presentato il volume di Mariano Nuzzo "CONSERVARE IL PASSATO"

La tutela del patrimonio culturale non è soltanto una questione di conservazione materiale, né può essere considerata una pratica riservata esclusivamente agli specialisti del settore. È, prima di tutto, una responsabilità collettiva, che richiede conoscenza, competenze, sensibilità e la capacità di trasmettere alle generazioni future il valore delle testimonianze ricevute dal passato. È stato questo il filo conduttore della presentazione del volume **"Conservare il passato - Tecniche e casi studio di restauro architettonico"** di **Mariano Nuzzo**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, svoltasi giovedì 1° ottobre nella Sala "Settembrini" del Convitto Nazionale "Giordano Bruno" di Maddaloni. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Nazionale Finanziere d'Italia di Maddaloni - ANFI - Sezione "M. Brancaccio", con il patrocinio della Città di Maddaloni, della Provincia di Caserta e dello stesso Convitto Nazionale, ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento su uno dei temi più delicati e attuali che riguarda da vicino l'identità culturale dei territori e la necessità di preservarne le testimonianze storiche e artistiche. A moderare l'incontro è stata la giornalista **Lucia Grimaldi**, che ha accompagnato non una semplice presentazione editoriale, ma un momento di confronto tra istituzioni, mondo accademico, professionisti e giovani studenti, nel quale il libro di **Nuzzo** ha offerto lo spunto per una riflessione più ampia sul significato della tutela e sulle responsabilità che essa comporta. Il libro affronta il tema della conservazione e del restauro architettonico attraverso un percorso che mette in relazione conoscenza storica, lettura dell'architettura, analisi dei materiali, metodologie di intervento e progettazione. Un lavoro che, già dalla sua impostazione, restituisce la complessità di una disciplina nella quale non esistono soluzioni standardizzate, ma occorre valutare attentamente le caratteristiche di ogni singolo bene, la sua storia, le trasformazioni subite nel tempo e le condizioni in cui si trova. L'approccio proposto supera una visione del restauro intesa come semplice recupero estetico o ripristino delle condizioni originarie di un manufatto. Ogni intervento richiede, infatti, un'attenta fase conoscitiva, nella quale la storia dell'edificio, le sue trasformazioni, i materiali impiegati e le condizioni di conservazione devono essere analizzati e interpretati prima di procedere con qualsiasi scelta progettuale. Il volume, pubblicato da **Clean Edizioni** nella collana dedicata al restauro, al progetto e alla contemporaneità, si sviluppa in oltre seicento pagine e si configura come un contributo rivolto tanto alla formazione specialistica quanto all'approfondimento professionale. Al centro vi è una concezione della conservazione che tiene insieme rigore scientifico, esperienza sul campo e consapevolezza del valore culturale dei luoghi. I casi studio assumono, in questo senso, un'importanza particolare: non sono soltanto esempi di interventi realizzati, ma strumenti attraverso i quali comprendere la complessità del lavoro di restauro e la necessità di individuare soluzioni adeguate alle caratteristiche di ciascun bene. Non esiste, infatti, un'unica modalità di intervento applicabile indistintamente a ogni edificio storico. Ogni manufatto possiede

una propria identità, una storia specifica e condizioni materiali che richiedono valutazioni approfondite. Il restauro richiede necessariamente questa capacità di dialogo. La complessità degli edifici storici e delle opere architettoniche impone un approccio multidisciplinare, nel quale le diverse conoscenze contribuiscono a definire interventi rispettosi della storia e delle caratteristiche dei beni. Una prospettiva particolarmente attuale in un territorio come quello casertano, caratterizzato da una straordinaria ricchezza di testimonianze architettoniche, archeologiche e storico artistiche, ma anche dalla necessità di garantire continuità alle attività di studio, manutenzione, tutela e valorizzazione. La sede dell'iniziativa ha contribuito a rendere ancora più significativo il tema affrontato. Il Convitto Nazionale "Giordano Bruno" è infatti uno dei luoghi storici più importanti della città di Maddaloni, un'istituzione nella quale la funzione educativa si accompagna a un patrimonio architettonico e artistico di particolare interesse. All'interno del complesso si trova una delle testimonianze artistiche più straordinarie del territorio: il monumentale telero settecentesco **"Trionfo della Fede sull'Eresia"**, che occupa il soffitto del Salone Grande ed è considerato la tela più grande del mondo. Realizzata nel 1756 e attribuita a **Giovanni Funaro**, con la collaborazione del fratello **Giuseppe**, l'opera costituisce un patrimonio di eccezionale valore storico e artistico. Proprio su questo straordinario manufatto è concentrato anche l'impegno della Soprintendenza diretta da **Nuzzo**, chiamata a seguire le attività di tutela e conservazione di un'opera che rappresenta un elemento identitario fondamentale non soltanto per il Convitto, ma per l'intera comunità maddalonese. La scelta di ospitare la presentazione in questo luogo ha quindi creato una significativa corrispondenza tra il tema del volume e il contesto che lo ha accolto. Parlare di conservazione all'interno di un edificio che custodisce una simile testimonianza artistica ha permesso di riportare la riflessione dal piano teorico a quello concreto, mostrando quanto la tutela del patrimonio sia una responsabilità quotidiana e quanto sia importante investire nella conoscenza dei beni che appartengono alla collettività. Uno degli elementi qualificanti dell'iniziativa è stata la partecipazione degli studenti del Convitto Nazionale "Giordano Bruno", del Liceo "Don Gnocchi" e del Liceo Scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni. La presenza delle scuole ha risposto a una precisa volontà degli organizzatori: coinvolgere le giovani generazioni in un percorso di conoscenza e sensibilizzazione sul valore del patrimonio culturale, rendendole partecipi di una riflessione che riguarda direttamente il futuro dei territori. Educare alla conservazione significa infatti andare oltre la semplice trasmissione di nozioni storiche o artistiche. Significa sviluppare la capacità di riconoscere il valore di un edificio, di un'opera o di un luogo, comprendere le ragioni della sua tutela e maturare la consapevolezza che la sua sopravvivenza dipende anche dall'attenzione e dalla responsabilità dei cittadini. Un obiettivo particolarmente importante in un'epoca nella quale la valorizzazione del patrimonio non può prescindere dalla partecipazione delle comunità e dalla capacità



di rendere accessibile la conoscenza anche al di fuori degli ambienti specialistici. Il coinvolgimento degli studenti ha quindi aggiunto all'incontro una dimensione educativa e civica, rafforzando il messaggio che attraversa l'intero lavoro del Soprintendente **Nuzzo**: il passato non appartiene soltanto a chi lo ha vissuto, ma rappresenta un'eredità da consegnare a chi verrà dopo di noi.

A promuovere l'appuntamento è stata l'**ANFI** di Maddaloni - Sezione **"M. Brancaccio"**, guidata dal presidente **Giuseppe Farina**, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa e l'importanza di riportare al centro del dibattito pubblico il tema della conoscenza e della trasmissione del patrimonio culturale. «Presentare a Maddaloni questo libro di Mariano Nuzzo - ha dichiarato **Farina** - significa riportare al centro dell'attenzione un tema che riguarda tutti noi: la responsabilità di conoscere, custodire e tramandare il patrimonio che abbiamo ricevuto». Il presidente dell'associazione ha inoltre evidenziato il valore del lavoro dell'autore, nel quale si incontrano rigore scientifico, esperienza professionale e sensibilità verso i luoghi e la loro storia, sottolineando come il percorso di **Nuzzo** rappresenti un esempio di come lo studio e la competenza possano tradursi in un servizio concreto alla comunità. La presentazione del libro a Maddaloni ha assunto, pertanto, anche il significato di un ritorno in un territorio con il quale l'autore mantiene un legame profondo, non soltanto sul piano personale, ma soprattutto attraverso un'attività professionale e di ricerca che ha contribuito alla conoscenza e alla salvaguardia delle testimonianze culturali locali.

La presentazione di **"Conservare il passato"** ha così offerto a Maddaloni un momento di approfondimento culturale che ha superato i confini della pubblicazione editoriale, riportando l'attenzione su una questione fondamentale per il territorio: la necessità di considerare il patrimonio storico e architettonico non come una presenza immobile, legata esclusivamente alla memoria, ma come una risorsa viva, capace di contribuire alla crescita culturale e civile delle comunità. Una riflessione particolarmente significativa per Maddaloni e per l'intera provincia di Caserta, dove la ricchezza delle testimonianze storiche rappresenta un elemento fondamentale dell'identità territoriale. Perché conservare il passato non significa fermare il tempo, ma consentire alla memoria di continuare a parlare al presente e di diventare patrimonio condiviso delle generazioni che verranno.

Rosalba Corsaro

San Nicola la Strada, grande partecipazione per la presentazione del volume "I delitti contro il patrimonio culturale"



Salone Borbonico gremito per l'incontro con il Soprintendente Mariano Nuzzo. Un confronto autorevole sui temi della tutela dei beni culturali, della legalità e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico nazionale.

Si è svolta nel pomeriggio di martedì 29 settembre, presso il Salone Borbonico di Piazza Municipio a San Nicola la Strada, la presentazione del libro "I delitti contro il patrimonio culturale" del Soprintendente Mariano Nuzzo, appuntamento che ha registrato un notevole successo di pubblico e un forte interesse da parte

di professionisti, amministratori, operatori del settore e cittadini.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura, ha rappresentato un importante momento di approfondimento su una tematica di grande attualità: la tutela del patrimonio culturale italiano dalle attività illecite che ne minacciano la conservazione e la fruizione.

Ad aprire l'incontro sono stati i saluti istituzionali della Sindaca Maria Natale e della Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere Angela Del Vecchio, che hanno sottolineato il valore della cultura come

strumento di crescita civile e di consapevolezza collettiva.

L'introduzione è stata affidata all'Assessore alla Cultura Gianluca Feola, che ha evidenziato l'importanza di ospitare a San Nicola la Strada personalità di primo piano

impegnate nella tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese, ribadendo l'impegno dell'Amministrazione nel promuovere occasioni di confronto culturale di alto profilo.

Particolarmente apprezzato è stato l'intervento dell'autore Mariano Nuzzo, che ha illustrato i contenuti del volume offrendo una panoramica chiara e approfondita sugli strumenti normativi e operativi a disposizione delle istituzioni per contrastare i reati contro il patrimonio culturale. Il dibattito si è arricchito grazie ai contributi dei magistrati Anna Ida Capone, Sostituto Procuratore

della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, e Vincenzo Piscitelli, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, che hanno fornito autorevoli riflessioni sugli aspetti giuridici legati alla materia.

A moderare l'incontro è stato il direttore del magazine Informare, Antonio Casaccio, che ha guidato il confronto favorendo un dialogo dinamico e coinvolgente tra i relatori e il pubblico presente.

Grande l'interesse della platea, segno della qualità dei contributi offerti dai relatori. L'evento ha confermato come la

cultura possa rappresentare un efficace strumento di sensibilizzazione sui temi della legalità e della tutela dell'identità storica dei territori.

La serata si è conclusa con i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale ai relatori, ai partecipanti e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. Un appuntamento che ha lasciato un segno significativo nel calendario culturale cittadino e che ha ulteriormente rafforzato il ruolo di San Nicola la Strada come luogo di incontro, riflessione e promozione della cultura.

Gianluca Feola

Cena Bianca a San Nicola la Strada: successo di partecipazione, comunità e cittadinanza attiva

Grande successo per la Cena Bianca che si è svolta sabato 26 settembre presso la Rotonda di San Nicola la Strada, lato ovest.

L'iniziativa ha registrato un'ampia affluenza, con circa 350 prenotazioni di posti a sedere, raggiungendo le 500 presenze contando anche tutti coloro che sono accorsi semplicemente per godere della serata di festa.

La Cena Bianca di San Nicola si conferma un appuntamento capace di richiamare cittadini, famiglie e gruppi di amici attorno a un'idea semplice ma profondamente significativa: vivere insieme lo spazio pubblico, trasformandolo per una sera in un luogo di incontro, festa e condivisione.

La serata si è distinta per un clima gioioso e partecipato, arricchito da nuove attività rispetto all'edizione precedente. Tra queste, particolare entusiasmo hanno suscitato la gara per il tavolo meglio addobbato e quella per il miglior outfit, che hanno dato spazio alla creatività dei partecipanti e contribuito a rendere ancora più vivace l'atmosfera. N

on sono mancati momenti di spettacolo, con l'esibizione di due giovanissime campionesse di

ballo Manuela Di Mauro e Giada Annunziata, né la consueta maratona di canzoni al karaoke, ormai elemento atteso e amatissimo dagli affezionati dell'evento.

L'obiettivo degli organizzatori è stato quello di coinvolgere tutti, permettendo a ciascuno di vivere una bella esperienza di relazione e partecipazione.

La Cena Bianca ha così dato vita a una comunità temporanea, capace di testimoniare la bellezza dello stare insieme e il valore della riappropriazione degli spazi urbani attraverso comportamenti responsabili, rispettosi e inclusivi.

A tal proposito, va sottolineata l'ineccepibile civiltà dei invitati che, al termine della cena, hanno ripulito la piazza, offrendo una dimostrazione concreta di quanto basti davvero poco per lasciare un segno positivo sul territorio.

Un gesto semplice, ma di grande valore, che ha confermato lo spirito autentico dell'iniziativa: condividere non solo un momento di festa, ma anche la responsabilità della cura dei luoghi comuni.

Ora l'attesa è rivolta al prossimo evento dell'associazione Bene Comune, con l'auspicio di poter constatare ancora



una volta come i cambiamenti possano nascere dalla cittadinanza attiva di ciascuno e dalla volon-

tà condivisa di rendere la città più viva, accogliente e partecipata.

Iolanda Falanga



Il tuo soggiorno a pochi passi dalla Reggia di Caserta

Via Torino, 14
81022 CASAGIOVE (CE)
344 7927955
360 744983
bbchapeau@gmail.com
CODICE CIN: IT061018C1YE4KGXMX



SAN NICOLA LA STRADA (CE)
LA FARMACIA COMUNALE È APERTA
ORARIO DAL LUNEDÌ AL SABATO 08:30-13:30 / 16:00-20:00
LA DOMENICA (se di turno) e festivi 08:30-13:00 / 16:00-20:00

GIORNATE DELLA SALUTE IN FARMACIA ANNO 2026

- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
TEST INTOLLERANZA ALIMENTARE GRATUITO
DIETA A PAGAMENTO
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
TEST A PAGAMENTO €3,00 CADAUNO:
TRICLICERIDI, COLESTEROLO, GLICEMIA
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
TEST VITAMINA D A PAGAMENTO € 18,00
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
P.S.A. FREE - TEST A PAGAMENTO € 12,00
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
P.S.A. TOTAL - TEST A PAGAMENTO € 12,00
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
TEST EMOGLOBINA GLICATA € 15,00
- **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 09:00-17:00**
QUADRO LIPIDICO COMPLETO (COLESTEROLO TOTALE+HDL+LDL+TRICLICERIDI) € 16,00;

INCO.FARMA SPA FARMACIA COMUNALE SAN NICOLA LA STRADA
VIA LE TAGLIE 11-13 81020 SAN NICOLA LA STRADA (CE)
Tel/Fax:0823.459147 e-mail:comunalesnicola@incofarma.it
Pec:farcomsnicola@pec.it

LA VOCE LIBERA

di San Nicola la Strada - Rubrica ideata dal Cavalier Antonio Maiorano - a cura di Luigi Russo



INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "DE FILIPPO - VIVIANI"

Inaugurazione dell'anno scolastico, lunedì scorso, dell'Istituto Comprensivo "De Filippo - Viviani". Intervenuta anche la sindaca Maria Natale, accolta dal dirigente Scolastico Giovanni Spalice. "Una giornata particolarmente importante - si legge in una nota del Comune - impreziosita dalla presenza del magistrato Raffaele Cantone, che ha dialogato con studenti e studentesse sui temi della legalità, della prevenzione delle mafie e dell'uso consapevole degli strumenti digitali, per costruire il futuro di una comunità più consapevole, partecipe e forte".

COORDINAMENTO ACQUA BENE COMUNE CASERTA: CHIARIMENTI SUL GESTORE

Il Coordinamento Acqua bene Comune reclama chiarimenti in relazione alla gestione del servizio idrico: "La Corte dei Conti ha evidenziato un buco enorme nel bilancio del gestore Itl (ex Consorzio Idrico Terra di Lavoro), individuato dal consiglio di distretto Eic come gestore unico di tutta la provincia. L'autorità ha richiesto chiarimenti formali ai vertici regionali e locali, tra cui il presidente della Regione Campania, l'assessora all'Ambiente e il presidente dell'Ente Idrico Campano (EIC) Luca Mascolo, in merito a tariffe, criteri di gestione e affidamento. I 104 sindaci della provincia casertana perseguono ad oggi l'inerzia e l'irresponsabilità già esibite nell'ultimo decennio. Il prezzo del buco finanziario con le ultime bollette già sta pesando sulle tasche degli utenti. Il Coordinamento scende nelle piazze a informare i cittadini perché solo una consapevolezza diffusa di un sistema spietato di clientele e voto di scambio mantiene in piedi un vertice inadeguato di una partecipata pubblica ben lontana dal garantire una solvibilità del piano concordatario richiesto in Tribunale. Indispensabile informarsi. Partecipare alle assemblee pubbliche. Prendere parola".

FURTO DI CAVI, PROBLEMI ALLA RETE ELETTRICA

Accade anche questo: ladri in azione ai danni della rete elettrica cittadina. Da qui la necessità, per il Comune, di avvisare la cittadinanza sui motivi dei disagi. "Si informa la cittadinanza che, a causa del

furto di cavi elettrici in: VIA SALVATORE QUASIMODO VIA UMBERTO SABA VIA EUGENIO MONTALE si verificheranno disservizi alla pubblica illuminazione. L'Ente si è già attivato per il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile". Questo è quanto....

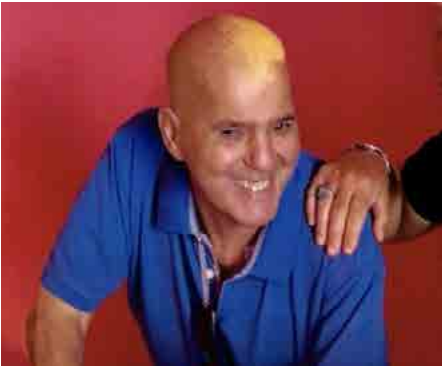
RECUPERATO DALLA POLIZIA LOCALE UN AUTOCARRO RUBATO

Un attento e puntuale controllo del territorio, ha permesso agli agenti della locale polizia municipale di recuperare un autocarro locale. Una operazione resa possibile anche da una verifica in banca dati, che ha portato alla conferma che si

trattava di un autocarro rubato. Un autocarro Iveco di una ditta che ha sede in provincia di Napoli. L'autocarro è stato individuato in prossimità di Viale Carlo III. Era in sosta prolungata, per la precisione, nelle vicinanze di uno dei galoppatoi. Ovviamente soddisfatto il tenente colonnello Franco Giammarino, comandante del corpo di Polizia municipale di San Nicola la Strada.

"Fa parte del nostro lavoro quotidiano, ovviamente non ci sfuggono veicoli parcheggiati in posti non usuali e, quindi, scattano i necessari controlli". Il furto era stato denunciato lo scorso 26 settembre. Indagini sono in corso per individuare i responsabili del furto.

Giovanni Compagnone: San Nicola la Strada perde un uomo di teatro e di cultura



Ci sono persone che, quando se ne vanno, lasciano un silenzio che sembra più grande degli altri. Per San Nicola la Strada, la scomparsa di Giovanni Compagnone è anche questo: il silenzio di un palcoscenico che perde uno dei suoi protagonisti più appassionati. Attore, regista, autore, insegnante e soprattutto uomo di cultura, Compagnone avrebbe compiuto 68 anni domani. È morto nella notte, dopo giorni difficili iniziati con un ricovero seguito a un malore. Ieri era stato sottoposto a un intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono poi peggiorate. Per chi lo ha conosciuto, però, Giovanni non sarà ricordato soltanto per i ruoli interpretati o per gli spettacoli messi in scena. Sarà ricordato per la sua capacità di fare comunità attraverso il teatro, di mettere insieme persone, idee e passioni, trasformando un palcoscenico in un luogo di incontro. La sua storia teatrale affonda le radici negli anni di "TeatrArte", esperienza attraverso la quale contribuì a dare continuità alla presenza del teatro nella città. Poi l'avventura con "I Guitti", compagnia alla quale ha dedicato energie e passione come attore, regista e autore. Negli ultimi anni aveva continuato a credere nel teatro come strumento capace di unire. Insieme a Giovanni Allocca aveva rilanciato il progetto "Qua si... Teatro", dedicato ad Antonio Allocca, riportando a San Nicola la Strada una stagione

teatrale fatta di spettacoli, incontri e cultura. Ed è forse proprio questo l'aspetto che oggi pesa maggiormente nella sua assenza: Giovanni se n'è andato mentre continuava a progettare, organizzare e immaginare il futuro del teatro nella sua città. Aveva infatti curato la direzione artistica del cartellone 2026/2027, un nuovo capitolo di quel percorso nel quale aveva continuato a investire entusiasmo e convinzione. Il teatro era per lui molto più di uno spettacolo. Era il modo per incontrarsi, per raccontare storie, per emozionarsi insieme. Era la possibilità di portare la cultura fuori dai luoghi considerati tradizionalmente deputati ad accoglierla e farla diventare parte della vita quotidiana della comunità. Oggi quel sipario si chiude, lasciando però dietro di sé una lunga scia di ricordi. Restano le persone incontrate, gli spettacoli, le risate, le prove, le discussioni, le idee, le serate trascorse dietro e davanti a quel palcoscenico che Giovanni amava. Restano soprattutto le emozioni regalate a chi ha avuto la fortuna di condividere con lui un pezzo di strada. San Nicola la Strada saluta così un uomo che ha scelto di spendere una parte importante della propria vita per la cultura e per il teatro. Un uomo che ha creduto che anche una città potesse crescere attraverso l'arte e che ogni spettacolo potesse lasciare qualcosa nel cuore di chi lo guardava. Ora sarà il ricordo a tenere accesa quella luce. I funerali si sono svolti venerdì 2 ottobre, alle ore 16, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, in piazza a San Nicola la Strada. A Giovanni resta un ultimo, ideale applauso. Quello di una comunità che oggi lo saluta con dolore, ma anche con gratitudine. Ciao Giovanni. Il sipario si chiude, ma la tua voce, le tue storie e il tuo amore per il teatro continueranno a vivere nelle persone che hai incontrato. La redazione di Radio Caserta TV esprime le più sentite condoglianze alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che hanno conosciuto e voluto bene a Giovanni Compagnone, stringendosi con affetto al dolore dei suoi cari in questo momento di profonda tristezza.

Arianna Carrino

DUE ADOLESCENTI SORPRESI MENTRE DANNEGGIAVANO UNO SCIVOLO, GENITORI MULTATI

Due minori sono stati identificati dalla locale Polizia municipale perché sorpresi a danneggiare uno scivolo nella villetta comunale di via Patturelli, dedicata ai cittadini sannicolesi decorati al Valor militare. Agenti in azione dopo la segnalazione di alcuni residenti. I genitori dei minori dovranno adesso risarcire i danni, su indicazione dell'ufficio tecnico comunale. Sanzioni anche per due adolescenti che erano entrati nel parco su bici elettriche. Visionate le immagini della videosorveglianza della zona.

Condoglianze alla presidente del consiglio Comunale di San Nicola la Strada, Alessia Tiscione

Siamo vicini alla presidente del Consiglio comunale Alessia Tiscione che, qualche giorno fa, ha perso la sua cara nonna paterna Teresa De Maio.



La signora Teresa aveva quasi compiuto 100 anni, tutti la ricordano per la sua dolcezza e la sua grande saggezza di donna d'altri tempi. Un abbraccio cara presidente, a te al tuo papà Luigi e alla tua mamma Rosa, a tua sorella Serena, ai tuoi famamiliari tutti. Un abbraccio forte da parte della redazione tutta di Sabato non solo Sport.

PRESENTATO IL LIBRO "I DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE"

Presentazione il volume "I delitti contro il patrimonio culturale, di Mariano Nuzzo, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento. L'incontro, promosso dalla Comune di San Nicola la Strada, ha avuto luogo nel Salone Borbonico di Piazza Municipio. Ad introdurlo, dopo i saluti del sindaco Maria Natale, l'assessore alla Cultura Gianluca Feola. Tra gli intervenuti Angela Del Vecchio, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere. All'interessante dibattito, moderato da

Antonio Casaccio, direttore di Magazine Informare, hanno preso parte Anna Ida Capone, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e Vincenzo Piscitelli, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Un'opera di grande interesse interesse quella di Mariano Nuzzo, con al centro gli strumenti di tutela, legalità e salvaguardia del patrimonio culturale, al fine di accrescere la consapevolezza sull'importanza di proteggere i beni artistici del nostro Paese.

Riccardo Russo



Pino Pasquariello
FOTOSTUDIO

**CERIMONIE - ATTUALITÀ
PUBBLICITÀ - VIDEORIPRESE**

**Piazza Parrocchia, 7
San Nicola la Strada (CE)
Tel.0823 1545089**



ECCELLENZE SANNICOLESI 2026 ECCO I PREMIATI



L'attrice Piera Russo, l'imprenditore Alfonso Letizia ed il preside Giovanni Villarossa (alla memoria), sono i tre cittadini sannicolesi che hanno dato lustro alla città rispettivamente nel campo artistico, imprenditoriale e culturale, ai quali è stato assegnato il premio "Eccellenze Sannicolesi 2026".

La cerimonia si è svolta venerdì, come lo scorso anno in occasione della prima edizione, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, location scelta per la consegna del premio che reca proprio un'immagine della chiesa di scuola vanvitelliana, con la scrit-



ta "Eccellenze Sannicolesi 2026".

I premiati, sono scelti dai componenti della Pro Loco, tutti particolarmente legati alla loro città, dopo aver valutato le varie proposte formulate dai soci e dai componenti il consiglio direttivo. Sono stati scelti tra coloro che si sono distinti ed hanno dato lustro alla città nei vari campi: artistico, imprenditoriale, sportivo, culturale o che si sono distinti per particolari atti o comportamenti.

La serata di ieri ha preceduto gli eventi celebrativi per la giornata dell'Appia Day previsti per la mattinata di domani, domenica



4 ottobre.

Grazie alla Pro Loco presieduta da Pasquale Delli Paoli attiva dal 1981, anche San Nicola la Strada per il terzo anno consecutivo partecipa agli eventi che celebrano la Regina Viarum, colmando un vuoto che regnava da anni, fin dalla prima celebrazione dell'Appia Day.

Per una città costruita ai bordi dell'Appia e che ha nella sua denominazione il riferimento alla consolare romana, la mancata partecipazione alle celebrazioni era davvero una grave mancanza, per fortuna i soci della Pro loco, tutti legati alla propria città

hanno colmato la lacuna, mostrando, ove mai ce ne fosse bisogno il loro legame ed il loro attaccamento alla città.

L'evento di domani è organizzato dalla Pro Loco di San Nicola la Strada con il consueto patrocinio dell'Amministrazione Comunale guidata dalla sindaca Maria Natale e di Sport e Salute S.p.A. e si svolge con la fattiva e gradita collaborazione di associazioni sportive, cul-

turali, e musicali.

La manifestazione rientra fra quelle coordinate dalla Direzione Regionale dei Musei della Campania e del MAAC (Museo Archeologico Antica Capua, Mitreo Anfiteatro Campano) per l'edizione 2026 dell'Appia Day, la regina viarum, patrimonio dell'Unesco.

Domenica dalle 9,30 in Piazza Parrocchia si terrà il flash mob sportivo al quale seguiranno le varie

attività a cura delle società: Basket Koinè, Pallacanestro San Nicola 2010, Polisportiva Sannicolesse, New School Academy San Nicola, Ameia Dance, il Cigno e TKR Karate, Scherma San Nicola, Volalto Volley e Moving Art.

Nel corso della mattinata saranno esposti i pannelli della mostra "Musica e cultura lungo il cammino dell'Appia" realizzato da Michele Feola dell'associazione Spazio Loretta.



N. 1 in Italia

Grazie a voi



esagono

CASERTA | CONCEPT STORE

piazza Sant'Anna, 16A

AVERSA | CONCEPT STORE

via della Libertà, 19

AVERSA | SHOW ROOM & CONTRACT

via delle Industrie



esagonoceramiche.com

GESSI® COTTO D'ESTE®
Nuove Superfici

CP PARQUET 1982 **FLORIM**

antoniolupi

RAGNO